IL MELEGNANESE

ANNO XVII - N. 18 - MELEGNANO, 1 OTTOBRE 1984 * QUINDICINALE DI INFORMAZIONE - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - GRUPPO 2° * UNA COPIA L. 600

ECOLOGIA DI OGNI GIORNO

Sulla Penisola piove acido

Già individuati danni notevoli, anche nelle località sinora ritenute incontaminate

Sono ancora frammentarie le notizie che si hanno oggi sul fenomeno delle piogge acide nel nostro Paese. Ma anche questi indizi, relativamente circostanziati, ci dicono come il problema potrebbe ben presto assumere un aspetto grave e sicuramente preoccupante. Già il Parlamento europeo, poco prima del suo scioglimento per le elezioni dei nuovi rappresentanti, aveva proposto un inventario *« dei danni cagionati alle foreste in tutti gli Stati membri »* e di redigere *« un catasto delle fonti di emissioni che interessi tutti gli impianti di combustione di potenza uguale o superiore a 50 MW, allo scopo di accertare le fonti di inquinamento atmosferico »*.

In pratica il Parlamento europeo sollecitava un cambiamento di indirizzo nella lotta alle emissioni inquinanti dei grandi impianti produttivi e si dichiarava favorevole ad una limitazione delle emissioni inquinanti alla fonte oltre alla sorveglianza a terra del livello di inquinamento.

È noto come le conseguenze di queste piogge acide sia già disastroso in Germania. Qui muoiono molti boschi, le foreste sono devastate. La scienza sembra impotente speriamo soltanto per ora.

A Monaco sugli ultimi alberi qualcuno ha scritto: *« Helft uns »* (aiutateci); sopra un bosco ormai senza vita, per gli effetti di questa misteriosa malattia, su di uno striscione hanno scritto: *« Foresta addio »*.

È da notare che in Germania le foreste, gli alberi sono amati come un mito. Le statistiche dicono che il 97 per cento dei tedeschi è fortemente preoccupato per questo allarmente fenomeno.

È stato Peter Schütt, un professore di botanica forestale all'università di Monaco, uno dei primi scienziati ad accorgersi di questa drammatica situazione.

L'ultimo rapporto del ministero federale dell'agricoltura, dell'ottobre '83, dà l'immagine esatta: *« L'area di bosco danneggiata è di 25 mila chilometri quadrati, pari al 34 per cento dell'intero patrimonio boschivo nazionale »*. Il rapporto ministeriale conclude indicando con assoluta priorità la purificazione dell'aria.

Ma proprio qui iniziano le difficoltà: si usa molto carbone per le centrali termoelettriche, c'è poi l'industria pesante e così una infinità di ciminiere diffonde ogni anno nell'aria tre milioni di tonnellate di anidride solforosa e altrettante tonnellate di ossido di azoto e a tutto questo si devono aggiungere l'intenso traffico e i veleni dei motori.

Gli scienziati hanno pure notato che nelle vicinanze delle centrali nucleari la morte degli alberi è più diffusa.

Purtroppo le piogge acide vanno estendendosi e anche in altri stati s'incominciano a scoprire gli stessi danni.

In Italia, una recente pubblicazione (AA.VV., *« Le piogge acide », Franco Angeli, 1984)*, ha raccolto i primi allarmi per il nostro Paese. Così pure un gruppo di rilevamento guidato dal professor Paolo Berbenni dell'università di Pavia, direttore della rivista *« Inquinamento »* ha già rilevato

(continua a pag. 2)

IL 15 OTTOBRE RIPRENDERA'

IL PAGINONE

SCRITTO DAI RAGAZZI DI MELEGNANO E DINTORNI

Un interessante convegno a Cernusco sul Naviglio

Avremo anche in Italia la scuola paritaria?

DELL'ARGOMENTO HANNO DISCUSSO ESPERTI E POLITICI, TRA I QUALI L'ON. FRANCESCO CASATI, PRIMO FIRMATARIO DI UNA PROPOSTA DI LEGGE MIRANTE A RIORDINARE IL SETTORE DELL'ISTRUZIONE NON STATALE — PREVISTA LA POSSIBILITA' DI FINANZIAMENTI PUBBLICI AGLI ISTITUTI CHE SVOLGONO UN'EFFETTIVA OPERA DI UTILITA' SOCIALE — SI FRAPPONGONO ANCORA MOLTE DIFFICOLTA', ANCHE DI ORDINE IDEOLOGICO, MA I TEMPI SEMBRANO PIU' MATURI PER L'ADEGUAMENTO DELL'ITALIA ALLA LEGISLAZIONE DEGLI ALTRI PAESI EUROPEI

Un convegno attuale

Non v'è dubbio che l'argomento scelto dagli organizzatori sia di quelli che stimolano il dibattito: « Scuola pubblica e privata: problema di libertà? ». Il convegno si è svolto nell'ambito della festa regionale dell'Amicizia, promossa dalla DC lombarda a Cernusco sul Naviglio e, più che un confronto fra tesi diverse ed opposte, è apparso una messa a punto di idee e di strategie da parte dei sostenitori del nuovo progetto di legge mirante a riconoscere funzioni di pubblica utilità, e quindi adeguati finanziamenti statali, alle scuole libere che ne hanno davvero i titoli.

Ciò non ha tolto tuttavia interesse al dibattito, che si è svolto in una sala discretamente affollata, con il tavolo di presidenza fitto di relatori e di autorità regionali.

Il Prof. MATTIONI: La terza via dell'istruzione non statale

Dopo brevi parole di saluto da parte di Giancarlo Siena, segretario regionale della DC, il prof. Mattioni, esperto di problemi scolastici, ha svolto la relazione introduttiva, piena di riferimenti giuridici.

Preoccupazione di tutti è quella di conciliare l'art. 33 della Costituzione (l'istruzione privata è libera, senza oneri per lo Stato) con gli artt. 2 e 3 (parità effettiva dei cittadini). In questo contesto è nato il sistema scolastico attuale, pluralisticamente strutturato tra pubblico (stato, regioni, province, comuni), e privato, verificandosi così sia una molteplicità di proposte educative nell'istituzione pubblica, con conseguente rifiuto del concetto di stato-educatore, sia tra istituzioni scolastiche variamente gestite.

Di fatto però questo modello è pluralistico solo nei principi, mancando le condizioni (leggi: finanziamenti) che rendano equivalenti, in termini di accessibilità, scuole pubbliche e scuole private.

La discussione si è svolta per quarant'anni attorno a questo dilemma, non senza implicazioni ideologiche. Ma, si è chiesto Mattioni, non è possibile trovare una terza via, una soluzione che consenta di combinare l'effettivo servizio pubblico svolto da molte scuole libere (ad es. le materne là dove non esistono plessi comunali o statali) con la libertà di gestione e di indirizzo?

La proposta di legge Casati sembra muoversi in tale direzione. Volendo tracciare delle analogie, si potrebbe pensare a quanto avviene nei settori assistenziale, previdenziale, sanitario e anche nella stessa formazione professionale gestita dalle regioni. Semplificando un po', potremmo dire che la ventilata scuola paritaria opererebbe in una sorta di regime di convenzione, nel quadro di una programmazione generale di quel particolarissimo servizio alla persona che è l'istruzione.

Ciò sarebbe assai diverso rispetto all'idea del buonoscuola da corrispondersi alle famiglie e non a caso i promotori dell'iniziativa l'hanno definitivamente abbandonata.

Infine, ha concluso Mattioni, si continua a parlare di pluralismo tra proposte etiche (scuola laica o scuola religiosa), ma non sarebbe il caso di parlare una buona volta di pluralismo di metodi didattici?

FILIPPO HAZON: Il modello lombardo

Nel settore dell'istruzione professionale la Regione Lombardia si è mossa entro la filosofia ora abbracciata dalla proposta di legge Casati. Così ha esordito il prof. Filippo Hazon, già assessore regionale alla formazione professionale, ricercando il contesto storico in cui ci si è trovati al momento di legiferare in materia.

Le regioni e la Lombardia particolarmente, hanno ereditato un campo dell'istruzione pubblica particolarissimo, nel quale già operavano addirittura da secoli numerose benemerite istituzioni. Basti ricordare per la parte laica la Società incoraggiamento arti e mestieri (le scuole di S. Marta) voluta nientemeno che da Carlo Cattaneo e per la parte cattolica l'Opera salesiana Don Bosco.

Una politica di pubblicizzazione selvaggia sarebbe stata distruttiva nei riguardi di istituzioni private così efficienti e produttive. E allora non è rimasto altro che riconoscerne l'utilità pubblica attraverso opportuni regimi di convenzione. Ma ciò che vale per una scuola che prepara i tipografi o gli elettricisti, perché non dovrebbe valere per un liceo o una scuola media?

IL MOVIMENTO POPOLARE: Senza mobilitazione non ce la faremo

Il prof. Mazzoni, esponente del Movimento popolare, dopo essersi richiamato alle deliberazioni del Parlamento europeo (ne abbiamo parlato anche su Il Melegnanese, n.d.r.), ha sottolineato le grosse diversità esistenti tra il sistema scolastico italiano e quello dei Paesi al di là delle Alpi.

La recente esperienza francese starebbe tuttavia a dimostrare che nessuna legge è conquistata una volta per tutte: occorre ra-

(continua a pag. 2)

Convegno della Coldiretti a Lodi il 17 settembre

Raffica di no alla Centrale a carbone

IL CONSIGLIO COMUNALE DI TAVAZZANO VOTA UN ORDINE DEL GIORNO CON CUI SI CHIEDE LA SOLIDARIETA' DI MELEGNANO E DI PAULLO — GLI AGRICOLTORI DELLA ZONA, DECISI A OPPORSI CON TUTTI GLI STRUMENTI OFFERTI DALLA LEGGE, CHIEDONO CHE LA REGIONE RIVEDA IL PROGETTO — SEMBRA CHE L'ENEL NON FARA' L'IMPIANTO DI DESOLFORAZIONE

Forse neppure la Coldiretti si aspettava un risultato di questo genere. Il convegno di lunedì scorso, che ha visto la sala San Paolo traboccante di politici e di spiccate personalità locali, ha avuto dalla stampa locale e nazionale tutto il degno risalto che meritava. In particolare i quotidiani del mattino, pubblicando a grandi titoli la cronaca del convegno e la dichiarazione di guerra della Coldiretti nelle pagine della metropoli, hanno fatto sì che l'articolo fosse letto anche a Milano. Ha avuto più risonanza il convegno della Coldiretti della conferenza stampa che il Consorzio del Lodigiano ha tenuto, qualche mese fa, al circolo della stampa di Milano.

Evidentemente, la Coldiretti fa paura. Forte dell'appoggio datole da un folto gruppo di parlamentari, di consiglieri regionali e provinciali, e di sindaci, la potente organizzazione di categoria è riuscita anche negli ultimi mesi a portare al parlamento europeo un nutrito gruppo di politici, tra i quali lo stesso Pisoni, direttore della federazione di Milano.

Ed è stato Pisoni, in questi giorni, a scrivere una lettera infuocata a tutti i consiglieri regionali dc (tra cui lo stesso presidente, avvocato Guzzetti) e ai capigruppo del «Pirellone». In essa si chiede che venga rivisto l'intero progetto della centrale a carbone di Tavazzano e Montanaso. La motivazione? Semplice: il consiglio regionale di Lombardia votò a maggioranza per la centrale a carbone con la clausola che si realizzasse l'impianto di desolforazione con tutte le garanzie per il minor inquinamento possibile del territorio. Solo che adesso l'Enel l'impianto di desolforazione non lo vuole mica fare, perché troppo oneroso: si dice che renderebbe antieconomica l'intera operazione.

Si attendono risultati di ora in ora: anche la DC di Lodi è in subbuglio. Persone vicine alla sede di via XX Settembre assicurano che bolle in pentola un'iniziativa eclatante. Anche gli altri comuni si stanno muovendo. Ci riferiamo al consiglio comunale di Tavazzano che venerdì 14 settembre ha votato all'unanimità un ordine del giorno che testualmente recita: « Il consiglio comunale, nel condividere l'azione svolta dal sindaco e dalla giunta in risposta alla richiesta della concessione edilizia per la costruzione della centrale a carbone, dà mandato al sindaco e alla giunta affinché il comune di Tavazzano attui tutte le opposizioni legali possibili per opporsi alla concessione edilizia all'Enel. Considerato che il comune per le procedure in corso non può astenersi dalle trattative Regione-Enel-Comuni sulla convenzione per le garanzie ecologiche, si impegna la Regione a condurre tutta la trattativa insieme ai comuni. Dà mandato al rappresentante del comune in seno al comitato dei comuni del Lodigiano contro la centrale a carbone affinché il comitato attui iniziative capaci di informare e mobilitare tutte le popolazioni lodigiane e limitrofe di Melegnano e Paullo a manifestare la netta opposizione alla centrale a carbone ».

L'appello è azzeccato. Ci si chiede infatti perché contro la centrale a carbone si siano mosse finora numerose realtà comunali anche parecchio distanti dal "caminone" di Tavazzano, mentre i grossi centri di Paullo e di Melegnano, sicuramente coinvolti dal temuto inquinamento del carbone, se ne sono rimasti, finora, alla finestra. Tavazzano suona la tromba dell'adunata verso Paullo ed il Melegnanese: e chi non è con lui, inquinamento lo colga!

Ferruccio Pallavera

NUOVI PUNTI DI RACCOLTA DEGLI ABBONAMENTI A "IL MELEGNANESE"

Buona Stampa della Parrocchia del Carmine
La Bottega del Caffè - Via Roma
Colorificio Melegnanese - Via Castellini, 17
Centro Ginnastica Medica - Vicolo Monastero

Naturalmente si potrà continuare la sottoscrizione presso la Buona Stampa di Via Paolo Frisi o inviando l'importo di L. 12.000 alla Casella Postale n. 27.

CHE COS'È LA PROPOSTA CASATI

Si tratta di un disegno di legge, avente come primo firmatario l'on. Francesco Casati, seguito da più di 150 deputati dc. Il progetto è stato presentato alla Camera il 27 giugno 1984 e reca il titolo: « Ordinamento della scuola non statale ».

Dopo un ampio richiamo alla legislazione dei Paesi della Comunità europea e alla recente deliberazione del Parlamento di Strasburgo (riportata integralmente qualche tempo fa dal nostro giornale), la relazione introduttiva passa a illustrare le finalità del progetto, riassumibili nella creazione di un sistema scolastico integrato fra gestione pubblica e privata.

Scopo della nuova legge sarebbe anche quello di rinnavore una normativa ormai vecchia di decenni.

La scuola non statale verrebbe suddivisa tra:

— Scuole semplicemente notificate, senza oneri per lo Stato, da aprirsi ovviamente nel rispetto delle prescrizioni di legge; i titoli rilasciati da queste scuole sarebbero dei semplici attestati validi a dimostrare l'assolvimento dell'obbligo.

— Scuole riconosciute, senza oneri per lo Stato, ma in grado di rilasciare diplomi aventi valore legale.

— Scuole paritarie, al cui finanziamento lo Stato contribuirebbe mediante corresponsione degli stipendi al personale direttivo e docente; naturalmente queste scuole dovrebbero possedere particolari requisiti come uno statuto, una programmazione armonizzata con quella del distretto, la presenza di organi collegiali e l'apertura a tutti gli alunni che ne facciano richiesta.

L'ultima parte del progetto riguarda le scuole materne, inserite in un sistema integrato composto da istituzioni private, comunali e statali.

Un risvolto interessante del disegno di legge è la parificazione, non solo delle materne private, ma anche di quelle comunali, sempre nel rispetto di precise normative.

I LAVORI DEL CONSIGLIO COMUNALE

TROPPO SCOMODA PER I MELEGNANESI LA NUOVA SEDE DELL'UFFICIO D'IGIENE

Il gruppo D.C. presenta un ordine del giorno con cui si chiede l'intervento del Comune presso l'USSL 57 affinché venga modificata la situazione — Nuovo rinvio per la municipalizzazione del gas metano: si parla ora del 1° Maggio 1985 — Sarà ripristinata la pavimentazione in porfido del centro cittadino? — Tre insegnanti hanno perso il posto di lavoro per una "svista" della Amministrazione Comunale

SEDUTA DEL 27 SETTEMBRE 1984

All'inizio di seduta, il Consiglio viene informato dall'assessore Caputo, in risposta ad un'interpellanza di Sfondrini (dc), che solo dal prossimo 1° maggio 1985 la Municipalizzata sarà in grado di subentrare alla Samur nella gestione della distribuzione del metano a Melegnano: siamo alla solita proroga ed al conseguente solito mancato guadagno da parte del comune di Melegnano.

Fraschetti (dc), nella sua interpellanza lamenta vibratamente il licenziamento di tre insegnanti, le signorine C. Capeletti, F. Gandini e I. Vertola, della scuola integrativa da parte dell'amministrazione comunale. Le suddette insegnanti, oltre ad aver perduto il lavoro, si trovano ora nella pratica impossibilità di concorrere per altri eventuali insegnamenti alternativi. A tali proteste si associa il consigliere Civardi (psdi).

Rozzi (dc) richiede che venga al più presto portato in Consiglio per l'approvazione il regolamento dell'asilo nido, già discusso dalla commissione servizi sociali.

VACCINAZIONE DEI CANI

Il sindaco rende noto che è obbligatoria la vaccinazione antirabbica dei cani.

Le operazioni di vaccinazione sono gratuite e avranno luogo sabato 13 ottobre dalle 8.30 alle 12.30 presso il castello mediceo.

Ciò al fine di eliminare definitivamente i disagi per le famiglie utenti.

Il consigliere Sommariva (dc) chiede se risponda al vero la notizia che l'amministrazione è intenzionata a vendere la casa di proprietà comunale in via G. Frassi.

Il capogruppo Corti esprime la disapprovazione del gruppo dc per lo spostamento dell'ufficio d'Igiene nella nuova sede di via Maestri 2, al di là della via Emilia. Tale ubicazione risulta un peggioramento del servizio per la maggior parte dei melegnanesi, soprattutto su anziani e bambini costretti ora ad attraversare la via Emilia; a ciò si aggiunga il cospicuo costo dell'affitto che si aggirerebbe sui 90 milioni di lire l'anno.

Pertanto, richiede alla giunta un pronto intervento presso il presidente della Ussl per modificare la situazione. Propone, a nome del gruppo consiliare dc, l'ordine del giorno che viene pubblicato qui a fianco.

Il cons. Civardi (psdi) chiede alla giunta che sia messo a disposizione del circolo filatelico, sfrattato dall'attuale sede, un locale per poter continuare la sua attività.

Il sindaco risponde quindi alla interpellanza della cons. Fraschetti (dc), sostenendo che l'amministrazione si è, ad un certo momento, resa conto che la delibera della giunta di nomina delle tre insegnanti aveva un vizio di legittimità, per cui è stato, secondo lui, giocoforza licenziare le tre docenti.

Fa seguito un intervento della interpellante, che stigmatizza la leggerezza della giunta sul prendere la decisione originaria, causa dei successivi gravi danni materiali e morali per le tre signorine licenziate; addossa la responsabilità di essi a tale poco responsabile comportamento della giunta. Si nota, da tempo, che in consiglio comunale si è costretti a modificare delibere e documenti della giunta per vizi ed errori di vario genere: la responsabilità politica di ciò va unicamente fatta risalire a questa amministrazione, che si mostra, secondo il gruppo dc, non all'altezza dei propri compiti, anche i minimi.

Fa seguito la discussione di ben quindici argomenti all'ordine del giorno della seduta. Di essi, risultano approvati all'unanimità il « Piano di lottizzazione di via Gladioli-Cedri-Olmi » ed il « Piano di recupero n. 4 in fregio a via Castellini (proprietà A. Pozzi) ». Viene ratificato l'atto di giunta per la «Sistemazione e completamento della rete viaria comunale. Approvazione del progetto esecutivo ».

Vengono espressi dai consiglieri pareri differenti circa la proposta del progettista di restringere la sede stradale all'imbocco di via Conciliazione (di fronte alla pasticceria Cambieri) ed alla fine di via Dezza (di fronte al Bar Rosa).

Sfondrini (dc) richiede che l'amministrazione prenda per tempo contatto con il parroco di S. Giovanni per concordare interventi, a spese del Comune, sul sagrato della chiesa che siano esteticamente compatibili con il progetto per la pavimentazione in porfido dei marciapiedi e delle vie cittadine Conciliazione, Frisi, Marconi e di piazza Risorgimento. Viene ratificata, con l'astensione del gruppo dc, là delibera « Capo operaio A. Gritti. Liquidazione compenso per mansioni superiori svolte dall'1-7-83 al 31-12-84 ».

Tale astensione viene motivata dal capogruppo Corti con la ragione che la DC è contraria all'andazzo degli emolumenti precari per mansioni superiori al personale. Questo dovrebbe invece essere definitivamente passato, per concorso, alle mansioni superiori.

L'approvazione all'unanimità delle 2 delibere « Affittanza locale presso castello mediceo nell'ala di proprietà comunale all'ANPI di Melegnano » e « Concessione in locazione gratuita locali siti in vicolo Monastero al Gruppo canoe fluviali melegnanesi » dà l'occasione al cons. Biggioggero (dc) di richiedere alla giunta di voler predisporre regole precise per l'attribuzione gratuita o in affitto di locali comunali quali sedi di enti ed associazioni, affinché non si creino disomogeneità e diseguaglianze nelle decisioni. A tale proposta si associa Rusca (pci) ed il sindaco si dichiara disposto a farla attuare.

La prossima seduta è fissata per venerdì 5 ottobre 1984 alle ore 21.

Janus

ORDINE DEL GIORNO DELLA D.C.

Il gruppo DC nel consiglio comunale di Melegnano ha proposto, nella seduta del 27-9-84, il seguente ordine del giorno:

Il consiglio comunale di Melegnano

a conoscenza dell'avvenuto spostamento dell'ufficio d'Igiene in via Maestri 2, oltre la via Emilia, causa di grave disagio per la cittadinanza;

constatato che gli utenti di questo servizio sono per la maggioranza bambini, spesso neonati;

sottolinea l'infelice scelta dell'ubicazione della nuova sede dei servizi indispensabili e continuativi per i cittadini, costretti all'attraversamento della via Emilia;

rilevato che la spesa sostenuta per l'affittanza annua ammonta all'ingente cifra di 90 milioni e ritenuto possibile, con tale onere, individuare altre soluzioni più idonee anche per gli utenti dei comuni limitrofi;

denuncia il mancato collegamento fra l'USSL 57 e i rappresentanti dei Comuni che usufruiscono dei servizi dell'USSL stessa;

sensibile alle esigenze dei cittadini e consapevole delle proprie responsabilità,

CHIEDE

alla giunta di intervenire presso l'Unità sanitaria al fine di recedere dalle proprie decisioni, invitando la stessa ad un immediato confronto con l'amministrazione comunale per addivenire ad una soluzione che consenta di garantire questo servizio in modo soddisfacente per la comunità.

Melegnano, 27 settembre 1984

ESIBIZIONE DEL CORO BRIGATA ALPINA OROBICA DI MERANO

La parrocchia di San Giovanni Battista e la sezione C.A.I. di Melegnano, invitano la cittadinanza al concerto vocale che i componenti del Coro effettueranno nella serata di sabato 6 ottobre 1984 alle ore 21 nella chiesa di San Pietro.

Lo stesso Coro si esibirà anche domenica alle ore 9 nella prepositurale di S. Giovanni, durante la celebrazione della Santa Messa e nel pomeriggio alle ore 14.30 durante lo spettacolo per gli anziani al teatro Agorà di via Lodi.

SULLA PENISOLA PIOVE ACIDO

(continuaz. da pagina 1)

danni ai boschi della Campania e di Vallombrosa e sul patrimonio boschivo dell'Appennino centrale.

Per la vicinanza e dal punto di vista geografico il Canton Ticino fa parte del bacino padano e proprio qui rilievi eseguiti da una importante stazione di controllo, ci parlano della gravità di questo fenomeno.

Anche su Milano si è parlato recentemente di piogge acide e dei danni causati a molti alberi. In Trentino e in Alto Adige queste piogge stanno provocando notevoli danni al patrimonio boschivo. Rilevazioni condotte dall'associazione forestale, presso le 35 stazioni di rilevamento che formano una vera rete capillare, in grado di fornire notizie attendibili, hanno confermato la presenza sugli abeti bianchi dei sintomi tipici della malattia: la perdita degli aghi e la formazione di virosi che attaccano il legno.

Le zone più colpite in Trentino sono quelle di Folgaria, Lavarone, Paganella. In Alto Adige l'area forestale sulla quale sono rilevabili i danni copre circa 30 mila ettari.

Secondo le stazioni di rilevamento, le piogge acide che cadono sul Trentino-Alto Adige, provengono dalla Germania e dalla Russia, così pure provengono dalla Germania le piogge che stanno sterminando le foreste della Scandinavia.

Davanti a questi dati estremamente gravi, non bastano soltanto le buone intenzioni, ma bisogna ancora una volta mobilitare una grande campagna di stampa sul problema ecologico.

Per incominciare si dovrebbero ridurre tutte le emissioni nell'atmosfera a livello minimo. Le nubi velenose che si aggirano sugli alberi e sulle nostre teste sono un prodotto della nostra civiltà che sta superando i limiti stessi della natura: lo sterminio degli alberi è un doloroso avvertimento per tutti.

Maria A. Pogliaghi

AVREMO ANCHE IN ITALIA LA SCUOLA PARITARIA?

(continuaz. da pag. 1)

dicarsi in un progetto complessivo di società e su questo fare convergere tutti coloro che lo condividono.

La libertà d'insegnamento non è che un aspetto di libertà complessive e indivisibili.

On. CASATI, che probabilità di successo ha la sua proposta?

L'on. Francesco Casati, primo firmatario della legge, ha preso la parola dopo brevi interventi della dottoressa Elena De Palma (IRSSAE) e dell'assessore regionale Piervirgilio Ortolani (istruzione e formazione professionale).

Dopo avere illustrato le grandi linee del progetto — delle quali diamo notizia a parte — ha risposto ad alcune domande circa il « clima » in cui si sta svolgendo la sua «campagna».

On. Casati, non ritiene che l'opinione pubblica consideri il suo disegno di legge una sorta di privilegio per la chiesa italiana?

Ho la sensazione che l'opinione pubblica non lo avverta come tale e tale del resto non è. Oggi i genitori sono preoccupati di ben altro: l'efficienza degli istituti, la serietà degli studi, la integrità fisica e morale dei ragazzi. Lo conferma una recente indagine della fondazione Einaudi. Ciò naturalmente non significa che i singoli istituti debbano perdere la loro identità ideale, ma le guerre di religione sembrano piuttosto lontane...

Oggi tutti i ragazzi, o quasi, vanno a scuola, anche dopo l'obbligo. Può influire questo fatto sul clima psicologico con cui è accolta la sua proposta?

Certamente. Preoccupazione di tutti sino alla fine degli anni '70 fu l'accesso alla scuola, comunque e da chiunque gestita. Era una grande conquista, soprattutto, quantitativa, di massa. Ma oggi ritorna di moda la qualità; un diploma qualsivoglia conta poco o nulla e molti compiono grossi sacrifici pur di frequentare corsi che diano certezza di formazione culturale e professionale. Insomma, la situazione economica, la disoccupazione giovanile e le esigenze del mercato del lavoro si fanno sentire. E se il pluralismo scolastico effettivo può servire a rendere più seri gli studi, perché lo si dovrebbe rifiutare?

Di scuola libera si è parlato nella recente verifica di governo. Con quali risultati?

Non esiste, è onesto dirlo, l'inserimento della parificazione tra i programmi governativi. La verifica ha però sgomberato il campo da veti pregiudiziali. Insomma, del disegno di legge perlomeno si discuterà, anche perché certe supposizioni archeologiche si giocano rilevanti quote di consenso elettorale...

Lei è allora ottimista?

Come si fa a vivere senza la speranza di raggiungere qualche risultato utile a tutti?

servizio a cura della redazione

agenzia Imm.re Rosani

COMPRAVENDITE CONSULENZE E AMMINISTRAZIONI IMMOBILIARI

Via M.te Grappa, 24 - MELEGNANO - tel. 98.32.912
Via della Libertà - RIOZZO - tel. 98.35.542

VOLPI CARLO

Impagliatura sedie a cordoncino, erba palustre e tipo Vienna.

Tende di ciniglia - Zerbini su misura - Porte a soffietto - Zanzariere su misura.

MELEGNANO
Via Zuavi, 22 - Telefono 98.30.016

Isa Mode
ABBIGLIAMENTO DI CLASSE
Maglieria e camiceria per donna, uomo e bambini
MELEGNANO
Via Dezza 7 - tel. 9834381

Autoscuola S. Rocco
Patenti A B C D F
Melegnano - P.za IV Novembre - tel. 9834484
Agenzia auto
Vizzolo Predabissi - Piazza Puccini, 34
Melegnano - P.za IV Novembre - tel. 9834484
Trapassi auto - Conferme patenti
Cambi di indirizzi - Immatricolazioni
Revisioni auto - Cambio targhe

Intervista al pittore Motti alla vigilia di un importante riconoscimento artistico **LODI, 7 OTTOBRE - ORE 18 - IN VIA ADDA**

DIPINGERE È STATO UN MODO PER FARE "LA RESISTENZA„

Il pittore Giuseppe Motti, personalità artistica assai apprezzata nel mondo dell'arte, a Melegnano ha lasciato la sua impronta particolare, qualcosa di sé, non solo sulle pareti del Comune, di molti appartamenti, di qualche ambulatorio o di qualche bar, ma direi anche, per molte persone, negli occhi, nel cuore, in uno stile pittorico che alla fine diventa uno stile di vita, un modo di essere: ricerca continua, rottura da schematismi rigidi ed alla fine cammino verso la liberalizzazione dell'uomo, dell'io nel suo divenire-lotta-superamento continuo per « essere ».

Passare un pomeriggio con lui è tuffarsi in questa ricerca incessante, in una vita-passione, è parlare con una persona giovane, d'una modestia straordinaria per un artista già affermato come lui, ma egli rifiuta il termine « affermato », « arrivato », perché ha fatto dell'arte un valore assoluto, un traguardo quasi irraggiungibile e ha l'umiltà dei grandi, che più progrediscono più si rendono conto di quanto lontana è la meta.

Conoscere l'uomo è ricevere una lezione di vita, di impegno, di fede politica. Per questo vorremmo farlo conoscere attraverso le sue stesse parole.

« Che cosa ti ha spinto a dipingere? ».

« Certamente l'amore e la contemplazione della natura mi hanno portato a questo. Ero un ragazzetto osservatore e contemplativo di uno strapaese padano Arena Po. Avevo 7-8 anni quando mi misi a scarabocchiare sui muri della vecchia casa di mattoni millenari di mia nonna ad Arena Po. Ero poverissimo, non avevo colori e così li creavo macinando o frantumando mattoni. Disegnavo un calabrone, il cuculo, un pollo del cortile, volevo mischiarmi con la natura essere tutt'uno con lei e sentivo il bisogno di riprodurla, catturarla, ricrearla. A scuola ero un piccolo ribelle e nell'ora di disegno non mi adeguavo agli schemi scelti da altri. Lo studio era un lusso che non mi potevo permettere, così mio padre mi impiegò, quasi bambino ancora, presso un artigiano pittore miniaturista che dipingeva tabacchiere per D'Annunzio. Io dovevo mescolare gli smalti. Naturalmente non resistetti, ma quel periodo mi servì per conoscere ed avvicinarmi ai colori. Più tardi fu l'incontro con gruppi di persone di passaggio, che dipingevano dal vero, che mi spinse a dipingere dal vero a 16 anni circa ».

Giuseppe Motti (primo a sinistra) durante una sua famosa mostra personale tenutasi a Mantova alcuni anni fa.

« Ma quando avvenne il primo, vero incontro con il mondo dell'arte ed il tuo inserimento ufficiale in esso? ».

« Diedi l'esame di ammissione all'accademia di Brera, ottenni i massimi voti e con essi l'amicizia del pittore-maestro Carpi. Fu tramite Carpi che feci l'incontro con Lilloni ,il massimo esponente del movimento "chiarista". Fu un incontro decisivo per la mia vita. Furono Carpi e Lilloni infatti i primi a credere in me e a farmi studiare gratuitamente, spingendomi contro tutto e tutti. Mio padre, disoccupato, mi voleva al lavoro ed erano liti sofferte e disperate in famiglia, finché un giorno scappai di casa. Mia madre, invece, era rassegnata, buonissima e remissiva. Poveretta, le rubavo le lenzuola, le tovaglie ricamate a mano da lei (una vita di ricami pazienti) per comprare pennelli e colori e poter dipingere! ».

« Allora ti spingeva veramente quello che viene definito "sacro fuoco dell'arte"? ».

« Non so se fosse il sacro fuoco dell'arte, una dote di natura, una vocazione mah! Certamente era un'esigenza profondissima, un bisogno insopprimibile del mio io, più forte di qualsiasi cosa e dovere ed era, in fondo, già un desiderio di liberazione dai rigidi schemi fascisti dell'epoca. Per la stessa esigenza mi avvicinai ai "chiaristi" per reagire ai canoni pittorici imposti dal regime; era una necessità di adesione al lirismo, al colore, contro la "pompa" del Novecento ».

« Ma come vivevi senza l'aiuto di tuo padre? ».

« Certo fu molto duro. Vivevo in uno scantinato, quasi un sotterraneo a Milano, con altri, con Marescotti, un amico con cui dipingevo. Dipingevamo, creavamo per noi stessi al di fuori dal produrre quadri-moneta.

Avevamo costituito un gruppo di giovani architetti, letterati, pittori, intellettuali antifascisti come G. Migneco, Guttuso, S. Quasimodo, Scalvini (scultore), E. Belloni che fu trucidato dai tedeschi (e Marescotti gli prese e gli allevò i tre figli), Ilarione poeta (poi segretario di Feltrinelli, fu colui che introdusse in Italia il dott. Zivago di Pasternak). Si viveva in un clima epico, far arte era anch'esso un modo di essere anche rivoluzionari, di fare una resistenza al fascismo.

« Ma come vi mantenevate, vivevate? ».

« Molto poveramente, ma con molti ideali, molte motivazioni nella consapevolezza di fare qualcosa di utile, quasi di eroico (ciò che manca ai giovani di oggi). A volte vendevamo qualcosa, ma ci aiutò molto Diotallevi, un ingegnere (poi presidente dell'Istituto autonomo case popolari) molto ricco e ribelle, che credeva in noi, nell'arte e non nelle molte fabbriche di suo padre. Arrivava da Roma, a volte ci guardava ed esclamava: "Ma come siete conciati male! Su, tutti a rivestirsi ai Magazzini Duomo!". Entravamo, ci rivestivamo da capo a piedi e poi andavamo ad ascoltare concerti o musica classica da Biondini, un pittore che aveva i mezzi. Sentivamo Vivaldi, Mozart, Bethoven, Chopin, discutevamo di arte, musica, cultura e politica. Era una vita genuina, vissuta in una dimensione epica, in un clima antifascista da cui nasceva la nostra produzione come un grido di liberazione ».

« Motti, la tua vita è un romanzo, è picara ed eroica allo stesso tempo, ma ci vorrebbe un libro, non una intervista per contenerti tutto! Occorrerà sintetizzare un po' in attesa del biografo! Ma dimmi, dopo il verismo, il chiarismo, quali sono state a grandi linee le tappe della tua evoluzione pittorica? ».

« Mi sono accostato al post-cubismo francese e da lì sono partito, dopo la guerra, a dipingere una forma di pittura sociale, indi sono passato al realismo. Bisognava ricominciare con mezzi nuovi la ricerca individuale, personale. Novecento significava fascismo, uscire dal fascismo significava essere all'avanguardia ».

« Ma che cosa sono per te, arte, pittura in definitiva? ».

« Sono liberazione, ricerca, sempre. Non c'è mai punto d'arrivo. Ricerca di una verità che non puoi afferrare mai, perché, come la vita, è divenire, progressione, una scalinata; un artista, quindi, deve cercare di salire, sempre. Guai se smette la ricerca, non sarà mai artista, ma un pittore soltanto. Far finire la ricerca è come far finire la vita».

« Ma perché non dipingi solo per te stesso, ma hai fatto e fai mostre, esponi, vendi? ».

« Perché, oltre che ricerca, è comunicazione con gli altri, una comunicazione che dovrebbe valere per tutti i tempi, non essere limitata al tuo, soltanto ».

« Tu sei stato definito "pittore del Po". Un critico ha scritto: "Motti condannato al fiume...". Accetti questa definizione? ».

« Sì, solo nella misura in cui il fiume è la vita, il tempo, il divenire, è il fluire del passato in un presente che è già futuro, già finito e già continuità; è il dramma del gorgo e della povertà, fatica, sudore della sua gente, è trasparenza colorata della memoria, è trionfo di tramonti infuocati, è la fredda melanconia di certe albe. *Non è comunque un paesaggio che vedo, ma che sento.* Sempre, poi, ci si intuisce la presenza dell'uomo, quello storico del passato, del ricordo, oppure quello reale di oggi o forse quello del futuro ».

« A volte tutte queste proiezioni mentali ed emozionali dei tuoi tipici uomini del Po sembrano intersecarsi, compenetrarsi, sembrano reali e metafisiche allo stesso tempo, mitiche e mitizzanti figure omeriche o reali, crudi barcaioli storpiati dall'artrosi. Allora sei anche pittore metafisico? ».

« Queste figure sono dentro di me, a volte sono vere, a volte sono i fantasmi filtrati attraverso le sensazioni, il ricordo, le emozioni del passato. In questo senso sono e sembro metafisico ».

« Il tuo atteggiamento verso la vita, gli uomini? ».

« Di fiducia e crisi nello stesso tempo. Credo nei valori umani, ho sempre delle speranze, sono proteso verso cose poetiche, ma sono sgomento di fronte alla natura che porta in sé la vita e la morte, di fronte alle contraddizioni umane, di fronte al marcio delle istituzioni fatte dagli uomini. Ecco, oggi credo più all'uomo, al singolo uomo al di sopra, al di là delle istituzioni.

Sono sempre in crisi con me stesso poi, perché vorrei raggiungere mete sempre più alte; non sono mai completamente soddisfatto delle mie opere, sono troppo autocritico in tutto ciò che faccio, a volte ho paura perché penso che devo essere sempre responsabile di ciò che faccio, in prima persona ».

Nella pittura di Motti v'è sempre la ricerca dell'umanità e delle sue radici sociali.

« Cosa pensi dei critici d'arte? ».

« Si sono messi in trono e aspettano che ci si genufletta davanti a loro. Non sempre sono competenti; le loro, in fondo, sono sempre supposizioni ed idee personali ».

« E dei mercanti d'arte? ».

« Ne ho conosciuti alcuni seri, ma adesso, spesso, sono dei chincaglieri; approfittano, amano lo stampaggio, cercano di arricchirsi. Comandano con frasi fatte e con il portafogli pieno ».

« Non sei tenero con loro! ».

« No, perché ho sofferto molto. Un artista non può dipingere a comando o su ordinazione, con tempi, modalità e magari anche soggetto imposto. La libertà di ispirazione e di ricerca sono la prima esigenza che distingue le "peintre artiste" da "le peintre" (il pittore artista dal pittore), come dicono i francesi. Non potevano imporre soggetti da mercato proprio a me, che sulla libertà e liberazione ho fondato tutta la mia esistenza. La società consumistica di oggi ti imprigiona con vincoli a volte più subdoli, più ambigui e nascosti di un tempo e per questo è più difficile combatterli e perfino riconoscerli. Una volta almeno il combatterli era eroico, oggi invece sembra da sciocchi ».

« Un'ultima domanda, una curiosità femminile. Cosa ne pensi dell'amore? ».

« L'amore è tutto. Certo lo si può fare da artisti o da imbianchini. Io sono per l'arte in tutte le cose. Certo ciò, a volte, richiede rinunzia e sacrifici. L'opera d'arte è sempre una conquista difficile ».

R. Zavattaro

Premiato il Dottor Jannello

Primo premio di fotografia « Città di Voghera » al dott. Giovanni Jannello che nello stesso concorso ha ricevuto anche il primo premio di poesia ex-aequo. Il tema del concorso era «Città durante le vacanze».

La fotografia vincente in bianco e nero rappresentava una bambina su una terrazza di schiena ed era intitolata « Aspettando di uscire ».

La poesia era « Città di luglio ». Un altro riconoscimento ufficiale per il dott. G. Jannello di cui il nostro giornale ha già apprezzato sia le doti fotografiche che poetiche.

Incontro di poeti dialettali a Montanaso Lombardo

Organizzato dalla compagnia teatrale « I Soliti » e dal centro culturale del Lodigiano « V. Bachelet » avrà luogo sabato 6 ottobre, alle ore 15.30, il secondo incontro dei poeti dialettali. La riunione si terrà presso la restaurata ex parrocchiale di Montanaso Lombardo.

Verrà data lettura di saggi poetici, commentati anche sotto il profilo filologico dallo storico P. Fiorani di San Colombano al Lambro.

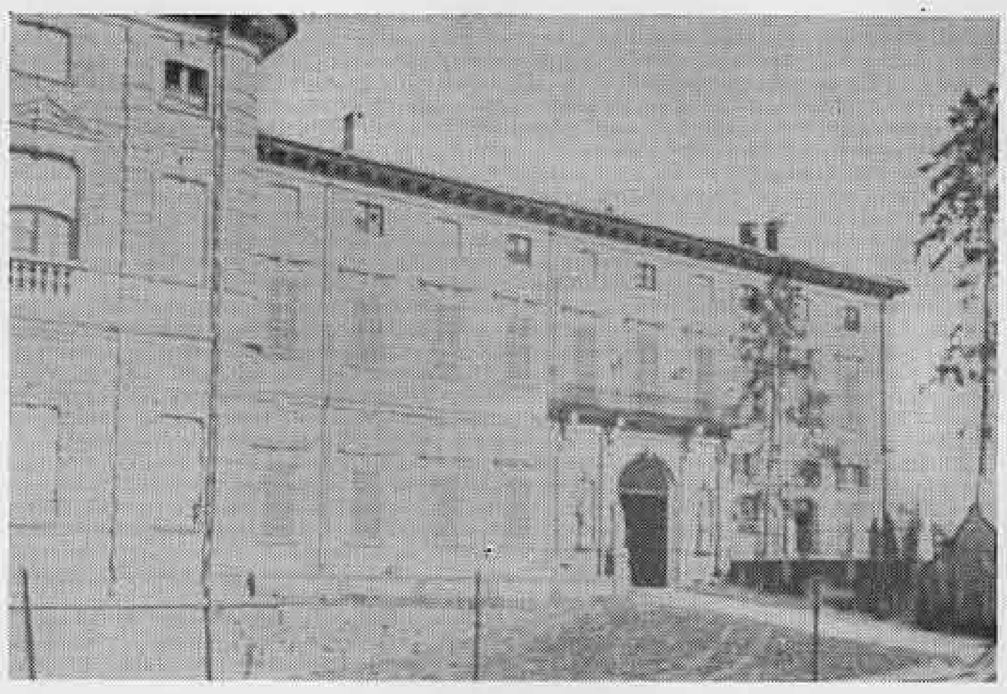
Immobiliare PADANA srl
PER AMPLIAMENTO PROPRIO ORGANICO
RICERCA GIOVANI DIPLOMATI AUTOMUNITI
OTTIMO INQUADRAMENTO
20077 Melegnano - Via Marsala, 11
Telefoni (02) 98.36.576 - 98.34.033

MOBILIFICIO
F.LLI PEREGO
di RENATO e ANDREA
Arredamenti completi — Lavorazione propria
Mobili su disegno — Esclusivista cucine FEBAL
Prezzi convenientissimi
MELEGNANO
Esposiz.: Via Senna, 26 (ex Banca Prov. Lombarda)
Negozio: Via G. Marconi, 3 - Telefono 98.36.236

Autosprint s.r.l.
Concessionaria FIAT
NUOVO ED USATO - APERTO ANCHE IL SABATO
Via F. Baracca, 3 - SAN GIULIANO MILANESE - Tel. 9840801 - 9844977 - 9846119

VERSO IL 40.mo ANNIVERSARIO DELLA LIBERAZIONE

Quelli della Rocca



Rocca Brivio, parte frontale col portone d'ingresso. Di qui passarono innumerevoli volte «i sbandaa» arruolati per forza dai tedeschi nell'«Organizzazione Todt». La Wehrmacht abbandonò lo storico edificio pochi giorni prima della Liberazione.

LO STAB KOBOL - OLTRE 120 RENITENTI - I TEDESCHI E IL FARAONE - VERSO IL GIORNO DELLA LIBERAZIONE

In uno dei tanti motti fascisti che apparivano sui muri delle nostre città, si poteva leggere: «Vivere pericolosamente» E il periodo dal '43 al '45 fu sicuramente per tutti coloro che vissero quei tempi, specie i giovani, pieno di pericoli e di insidie.

Comunque con coraggio e decisione uomini, donne, giovani, anziani, atei e credenti, furono tutti impegnati a contrastare e a sfidare ovunque l'arroganza del regime, le sue istituzioni e i suoi gerarchi.

Perfino i cani si ribellarono. Capitò, che in uno dei tanti rastrellamenti operati dalle brigate nere nelle cascine attorno a Melegnano, alla ricerca di sbandati e renitenti, un cane si avventasse abbaiando contro il «vecchio Tanzini».

Questi, con grande atto di coraggio, con il solito moschetto 91 in mano lo affrontò dicendogli: «Taci, cane badogliano»!

Lo Stab Kobol

La vita dello «sbandato», diventava sempre più rischiosa. Per non cadere nelle mani delle brigate nere o per non finire in Germania, molti giovani dovettero correre ai ripari. Alcuni si inserirono in aziende che lavoravano per la guerra, altri in imprese controllate dai tedeschi, i più fortunati in enti statali, altri ancora arruolandosi nella Guardia nazionale.

Una specie questa di «territoriale» a cui erano affidate mansioni amministrative, di controllo, di assistenza e di protezione antiaerea. Qualcuno di questi giovani, inseriti nei vari centri operativi, simulando un intervento dei partigiani, cedettero a questi ultimi sede, mobili, armi, munizioni e pure i quattrini.

* * *

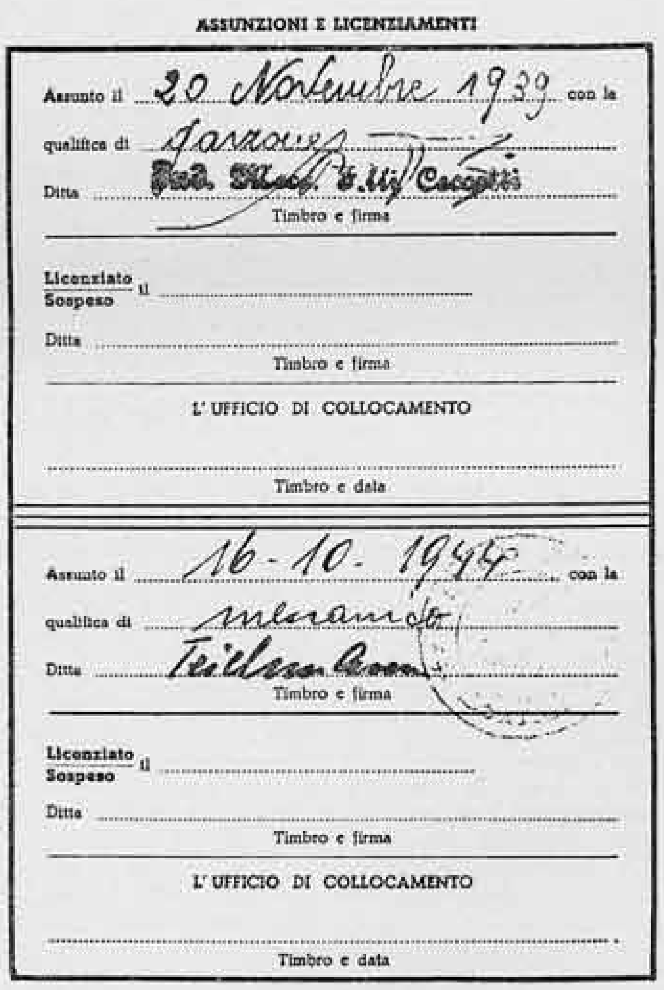
Mentre regnava tutta questa confusione, nell'autunno del 1944, arrivò a Rocca Brivio lo *Stab Kobol*, una organizzazione tedesca, una specie di sussistenza che organizzava i rifornimenti e trasportava con dei camion a Monticelli, a Caorso o a Vestone e a Garda, farina, frumento e vettovagliamenti vari.

Così, in breve tempo, il Castello della Rocca fu trasformato in una specie di grande deposito di camion, con officina, magazzeno e servizi vari. La titolare del castello, la marchesa Camilla Brivio Broggini, con la sua fedele dama Rosina Colleoni e la cuoca Elisabetta Borsanti (che per 43 anni, pur vivendo insieme, si diedero sempre del lei), furono relegate in alcune stanze del mezzanino del palazzo e tutto il resto fu requisito dai tedeschi ed accuratamente coperto con reti mimetiche.

* * *

Per i nostri giovani renitenti (*i sbandaa*) e per alcuni antifascisti melegnanesi e della zona, si prospettò una grande occasione, che oltre a metterli al riparo dalle rappresaglie repubblichine, pur restando a casa propria a lavorare, procurava loro agibilità di movimento, in quanto possedevano un lasciapassare che permetteva di girare anche durante il coprifuoco. Anche dal punto di vista economico, in quei tempi *de rèla* (di crisi), fu certo un affare e qualcuno attualmente, in occasione dell'inoltro della domanda di pensione si è trovato accreditato perfino i contributi assicurativi di quel periodo.

In pochi giorni si arrivò a reclutare oltre 120 persone, di cui una parte furono sistemate a Santa Brera e a Montebuono, mentre altri furono trasferiti a Castel San Giovanni, a Vestone e a Garda.



ASSUNZIONI E LICENZIAMENTI

Assunto il 20 Novembre 1939 con la qualifica di [illegible]

Ditta [illegible] Timbro e firma

Licenziato / Sospeso il ...

Ditta ... Timbro e firma

L'UFFICIO DI COLLOCAMENTO

... Timbro e data

Assunto il 16-10-1944 con la qualifica di [illegible]

Ditta [illegible] Timbro e firma

Licenziato / Sospeso il ...

Ditta ... Timbro e firma

L'UFFICIO DI COLLOCAMENTO

... Timbro e data

Documento di assunzione allo Stab Kobol di Rocca Brivio.

Quelli della Rocca

I vecchi melegnanesi sono sempre stati dei maestri nell'affibbiare soprannomi *(i sculmagn)*, o nel sintetizzare attività particolari; così, oltre a *«quei de la borsa nera»*, a *«quei de la saa de la Chimica»*, arrivarono anche *«quei de la Roca»*.

Naturalmente non volevano, come si dice: «fare di ogni erba un fascio», anche perché, se ci furono (come sempre), quelli che se ne approfittarono, la massima parte però, per non ritornare a fare il soldato o finire in Germania e per salvare soprattutto *«la ghirba»* (la pelle), anche correndo dei rischi, preferirono scegliere il meno peggio.

Fra l'altro, tra quelli impegnati alla Rocca ci furono personaggi che durante la Resistenza ebbero un ruolo importante. Fra questi vi fu ad esempio (in qualità di cuciniere) Ermenegildo Corsi, che la sera del 24 aprile 1944 trovò la morte, cadendo da un camion mentre con un gruppo di patrioti stava recandosi al Concime, per scontrarsi con un reparto di tedeschi, asserragliati fra le mura di tale località.

Nemmeno si può dire che «quelli della Rocca» fossero dei «collaboratori» dei tedeschi. Basti pensare che questi giovani «sbandaa», si erano presentati come autisti, meccanici, motoristi e aggiustatori, ma quando dovevano cambiare le candele o pulire lo spinterogeno, oppure un camion restava in panne, dovevano portare l'automezzo a Milano.

Ricordo, per esempio, quando il Piero Losi, da Santa Brera alla Rocca, fuse addirittura il motore ad un camion nuovo. Non parliamo poi di quando l'Aurelio Acerbis portava gli aspiranti autisti a far scuola guida. Giunti questi presso le osterie di Mezzano o di Lanzano, oppure al Crucefis, i camion per incanto si rompevano e non andavano più avanti.

Così pure, guarda caso, alcuni camion di farina o di altro, invece di arrivare ai tedeschi, finivano invece nelle mani dei partigiani.

Un singolare appello

Arrivati sul portone del castello, una sbarra impediva l'entrata ai non addetti ai lavori. Oltre la stanga, sotto l'atrio, con la paletta in mano due vecchi buontemponi melegnanesi, Luigi Mantovani e el Giuanin Porro (detto *el Pirela)*, avevano il compito al mattino di raccogliere la firma dei dipendenti ed erano diventati così bravi, da imitare le firme di tutti.

Un giorno, «el Campagnon» (il tedesco addetto al movimento in cortile) vedendo le presenze assai ridotte, volle controllare e fare l'appello dei presenti. Non si sa come successe; il foglio dei nomi era stato sostituito con una lunga fila di parolacce e il tedesco, non conoscendo l'italiano, si mise a far l'appello e andò fino in fondo, mentre fra le risate tutti rispondevano: «Presente»!

* * *

Se dovessimo ora, fare veramente l'appello dei presenti di allora, molti non risponderebbero più, in quanto nel tempo sono scomparsi. Ma con l'aiuto di Mario De Giorgi, Ausano Crotti e di Ercole Faini (il motociclista portordini che due volte alla settimana raggiungeva Innsbruck), vediamo di ricordarne qualcuno.

Innanzi tutto il capo: il Rodolfo (che sposò poi la figlia del Russat), gli interpreti: Mira, Danilo e Martinenghi (un ometto tutto nervi, che quando c'erano gli allarmi aerei, si disponeva in mezzo alla campagna con le braccia alzate, per far la pianta).

C'era poi *el barbé* del castello (Angelo Monico, nipote del Giucundu); responsabile della gomme, invece: Carlo Attanasio (detto *el Pastina)*. Altri: el Carletu Scott, Massimo Molinari, Riccardo Tosetti e fratello, Antonio Raimondi, el Pin Sommariva, Giovanni Serbelloni, el Ginetu Pangiù, Remo Orlandi, el Bobi Bozzetti, Mario Mascarini e Carlo Boni, el Spelta, Renzo Sarzola, padre e figlio Labadini, el Rebusin di Colturano, Ernesto Massironi, el Ginelli e lo Strepponi.

Magazziniere: Orville Faini, elettricisti: Albino Dezza, Francesco Goglio *(Facia santa)*, Angelo Monico e il Gobbi. C'erano poi: la Benìta, Giuseppe Betté, i Businon (padre e figlio), William Rio, Dante Colombo, Nino Baroni, il Garolfi, el Ranzan, el Galimbert di Lanzano e molti altri ancora, che è difficile ricordare.

* * *

Certo, coloro che andavano in giro con i camion, non avevano una vita facile. Una volta, nei pressi di Reggio Emilia, se non fossero stati svelti a buttarsi in un fosso, il Rino Pisati, el Giani Tonelli ed il *Buseca* (Beccaria), con gli altri amici, avrebbero fatto una brutta fine, a causa di un mitragliamento aereo, che bruciò tutta la colonna.

Così dicansi per quelli che si trovavano a Castel San Giovanni, alloggiati nella vecchia fabbrica di tabacco, continuamente soggetti ai bombardamenti aerei, o che, nel guadare con i camion il Nure o il Trebbia, erano accolti dagli attacchi partigiani. Singolare spavento per questi, quando a Castel San Giovanni, fra una tremenda sparatoria furono coinvolti nel rapimento del comandante tedesco *el Lippa* (lo chiamavano così).

I tedeschi della Rocca

Se tutti «quei de la Roca» dovessero fare un raffronto tra i tedeschi e i repubblichini melegnanesi, sarebbero questi ultimi ad aver la peggio. Anzi, si può affermare che i nostri fascisti erano snobbati dai tedeschi, e se per caso un giovane sbandato veniva preso dai repubblichini, bastava solo una carta e un timbro dello *Stab Kobol* per renderlo libero.

* * *

Trovandomi, fra questi, impiegato nell'ufficio personale, di carte e di timbri me ne giravano parecchi nelle mani e ricordo la faccia del Faraone, quando presentandomi con tali dichiarazioni firmate (dal comandante)? doveva prenderne atto e procedere al rilascio dell'interessato.

Una volta all'improvviso, il Faraone mi gridò: «Ma tu sei uno di don Sturzo»! Al che, con la mia faccia tosta, risposi: «Ma io conosco don Attilio, don Giovenzana, don Mario, don Piero... di don Sturzo, a Melegnano, non ne ho mai visti»!

* * *

Un'altra volta il Faraone arrivò alla Rocca per i suoi soliti giri, ed improvvisamente suonò l'allarme aereo. Un fuggi fuggi generale con in testa il comandante (il luogotenente Schuman), verso le campagne lungo il Lambro. Mentre il Faraone s'intratteneva come sempre con le interpreti Pierellin e Simonetti, i giovani della Rocca, sotto lo sguardo dei tedeschi «el Campagnon», e il famoso *«el cù de pell»*, dopo aver invertiti i fili del motore e tolte le gomme, spinsero la macchina del Faraone in una marcita.

Il bello fu dopo, quando al *Kommandatur* (di palazzo Castellaro), risultò che tale macchina era stata abusivamente requisita e le grane le ebbe il «famigerato Faraone».

* * *

I tedeschi della Rocca erano in prevalenza gente anziana, dei richiamati ed in modo particolare austriaci. Pigliandoli ad uno ad uno, l'*Ugialina*, il *tenente Smitt* e gli altri, asserivano di essere anche loro stufi della guerra e domandavano spesso notizie di Radio Londra.

C'era poi il maresciallo pagatore (il mio superiore), che pretendeva che io parlassi tedesco (mentre io parlavo sempre in dialetto) con il quale un bel giorno scoppiò l'ira di Dio, perché voleva togliere un crocefisso appeso alla parete della stanza.

Il bello era, quando con *el Ninu Cescu* (Sesti Nino) e il maresciallo si giungeva a Melegnano con il biroccio per far acquisti. Ero allora il delegato aspiranti (120 ragazzi) e quando si arrivava in paese, questi (come usavano una volta), si aggrappavano dietro il baroccio e gridavano.

Il maresciallo, rosso in viso dava i numeri e gridava: «Colombo raus! Via!» Io fingevo di gridare, e in dialetto, dicevo ai ragazzi di andare a chiamarne altri, cosicché alla fine era veramente un disastro, tanto che anche *el Cescu* si

(continua a pag. 5)

Una nuova iniziativa de «IL MELEGNANESE»

Io c'ero. Cento testimonianze oculari di fatti 1940 - 1945, raccolte dai ragazzi delle nostre scuole.

In occasione del quarantesimo anniversario della Liberazione e della fine della Seconda Guerra Mondiale, il nostro giornale vuole ascoltare — in prima persona — coloro che furono protagonisti in patria o sui fronti, pubblicandone la testimonianza.
Ragazzi, è il modo più intelligente di fare storia! Chiedete ai vostri genitori, ai nonni, ai parenti, ai conoscenti di raccontarvi come si viveva, come si combatteva.

DA OTTOBRE SU "IL MELEGNANESE"

FARMACIA
Dr. CAVALLI
Prodotti chimici
Spec. farmaceutiche
Apparecchi Aerosol
Prodotti e specialità per veterinaria
MELEGNANO
Via G. Dezza, 11

"L'Erboristeria"
Erbe officinali Macrobiotica
Fitocosmesi Dietetica
Via Marconi, 20 Tel. 9835576
20077 Melegnano

Dott. MARINA LIVRAGHI
Studio dentistico
— Profilassi igiene orale — Cure conservative
— Odontoiatria infantile — Protesi fisse e mobili
Si riceve per appuntamento
MELEGNANO
Via G. Frassi, 45 - Telef. 98.30.312 - 98.34.574

(continuaz. da pag. 4)

abbandonava al suo vasto repertorio di parolacce.

C'era poi un altro tedesco, che chiamavamo *« il gniento »*, il quale gridava: « tu gniento lavorare, gniento mangiare »! Al che Piero Losi (sempre brillante), rispondeva: « Tu gniento! Tu gniento comandare! Tu gniento dire »!

Ci fu anche fra i tedeschi una specie di giallo che destò allora scalpore. Me lo conferma la signora Pasquini, che allora gestiva con il marito l'albergo Telegrafo. Una mattina trovarono suicidato, con un colpo di pistola alla gola, il tenente Muller, che li alloggiava. Sembra che si trattasse... di soldi e di donne!

* * *

Ma il più simpatico di questi, fu certamente il tenente Walter, un austriaco addetto alla cucina e al vettovagliamento della mensa. Suo uomo fidato e autista fu Nani Salati, mentre fra i cucinieri ricordiamo oltre al Corsi, Carlo Biggioggero, le sorelle Mapelli (figlie del fattore della Rocca), la Lula e la Masacana.

In tempi che a casa nostra non c'erano né pane, né zucchero, né carne, per quei giovani trovare certi piatti alla mensa era veramente un sogno. Ricordo il vecchio Cerri di Dresano, che con suo figlio doveva veramente aver della fame arretrata... e arrivavano sempre al bis e al ter.

Anche per questo, forse, nei giorni della Liberazione, ai tedeschi rimasti alla Rocca, fu riservato un certo riguardo e successivamente vennero consegnati, con gli altri prigionieri, agli americani.

LA 24.MA BRIGATA DEL POPOLO

Melegnano, la 24ª Brigata del Popolo, al comando di Ermenegildo De Rossi e di Natale Scala, era costituita nella massima parte dai partigiani cristiani, da giovani dell'Oratorio e da altri anziani melegnanesi. Nei giorni della Liberazione, alla 24ª Brigata del Popolo, in seguito ad accordi del Comitato di liberazione cittadino, fu affidato il compito di occupare la caserma della Finanza (in accordo con i finanzieri), di sorvegliare i prigionieri tedeschi, raggruppati nel castello della Rocca e consegnarli agli alleati.

Come riconoscimento portavano una tuta bleu, con al collo il fazzoletto azzurro e al braccio un bracciale tricolore.

Nella foto accanto, scattata nel cortile della Guardia di Finanza, si possono riconoscere, fra alcuni finanzieri, una parte dei componenti della 24ª Brigata del Popolo. Fra questi: Tarcisio Bedoni, Gianni Origoni, Ausano Crotti, Alfeo Goglio, Carlo Cremonesi, Giacomo Belinzoni, Enrico Bonini, Pasquale Quartiani, Celeste Morosini, Pietro Negri, Cesare Bedoni, Gianni Goglio, Carlo Reati, Angelo Cremonesi, Erminio Maraschi, Gianni Colombo, Dino Maggi, Francesco Festa, Paolo Peroni.

Verso la Liberazione

Eravamo giunti verso i primi di aprile del 1945, e i tedeschi, vista la malparata, si apprestavano a far le valigie per ritornare al loro paese, predisponendo una lista di nomi di persone che li avrebbero accompagnati. Questa volta, però, la storia della lista non andò bene, e il comandante, oltre a vederne ridotto il numero, trovò inseriti un mucchio di nomi di persone inesistenti.

Immediatamente il sottoscritto e il Piero Zaina fummo chiamati per responderne. Appena entrati capimmo che le cose si mettevano male. C'erano tutti i tedeschi e perfino le due ragazze ausiliarie tedesche erano più smorte del solito. Il capitano urlava in tedesco parole strane e pestava dei grandi pugni sul tavolo.

Con lo Zaina non sapevo più come si suol dire *« cusa g'avevum in sacoccia »*... e tenevamo d'occhio la pistola... sul tavolo. Dopo un quarto d'ora di urla in tedesco, il capitano, con un grande pugno sul tavolo, indicandoci la porta, ci grido: « Raus! raus! ».

In un momento con il Piero non abbiamo più nemmeno visti i gradini dello scalone; passato di volata il portone, raggiungemmo di corsa la Rampina e non ci videro più. Anche i pochi precettati, che qualche giorno dopo dovettero trasportare i tedeschi, raggiunto Vestone, abbandonarono camion e tedeschi e fuggirono.

* * *

A quarant'anni di distanza, rievocare questi avvenimenti significa per molti giovani di allora, ancora rimasti, ricordare momenti difficili e pericolosi, di cui essi furono i protagonisti.

Anche la Resistenza melegnanese ha avuto pagine gloriose e altre meno gloriose, ma quello che conta è che rimangano sempre vivi i valori, gli ideali che essa rappresenta e che ancor oggi sono validi e di grande attualità.

Giovanni Colombo

Con una simpatica cena insieme agli ospiti

E' ripresa l'attività dei Volontari alla Casa di Riposo

Nonostante il maltempo che ha costretto tutti a rinunciare a restare all'aperto, nella serata di sabato 8-9-84 è stata organizzata una simpatica cena per gli ospiti della Casa di Riposo. Con questa iniziativa il Gruppo Volontari di S. Donato Milanese ed il Gruppo Giovani Casa di Riposo hanno aperto un nuovo anno d'attività, creando l'occasione per un divertente incontro con gli anziani. Inutile dire che la cena è stata parecchio gradita dagli ospiti della Casa; infatti il menù è risultato, oltre che diverso dal solito, parecchio assortito e minuziosamente preparato e curato: qui va espresso un grazie particolare alla cucina della Casa di Riposo che si è prodigata non poco affinché tutto fosse ben organizzato. Naturalmente a rallegrare la serata c'è stata anche della buona musica suonata dal vivo. Il numero degli anziani che hanno aderito all'incontro conviviale è stato di 76 però, è bene sottolinearlo, si è voluto tenere in considerazione anche quegli anziani che, infermi, non hanno potuto parteciparvi. Infatti sono stati distribuiti pure a loro, sui vari piani, sia il dolce che lo spumante. Ma soprattutto la serata è stata motivo per riprendere insieme, giovani e anziani un cammino di solidarietà iniziatosi ormai da molti anni.

nota a cura della redazione

PRODUZIONE PROPRIA
CONFEZIONI SPORTIVE
DILIE'
CONFEZIONI SPORTIVE
TEL. 9818329 - DRESANO

Per il 38° di fondazione della Sezione

Giornata del donatore organizzata dall'A.V.I.S.

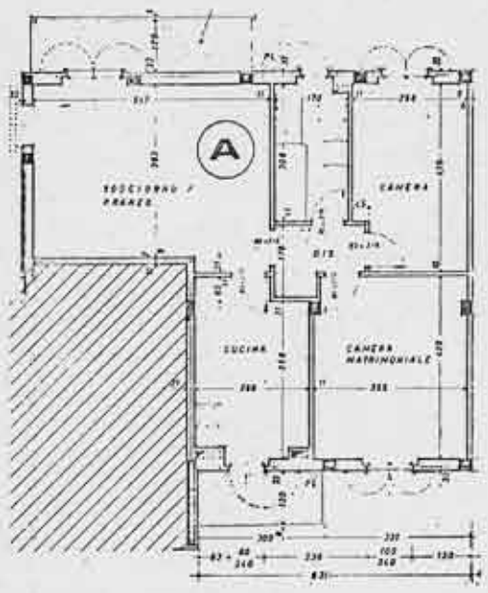
Il consiglio direttivo dell'AVIS melegnanese, in occasione del 38° di fondazione della sezione, ha organizzato per il giorno 21 ottobre 1984 la « Giornata del donatore » con il seguente programma:

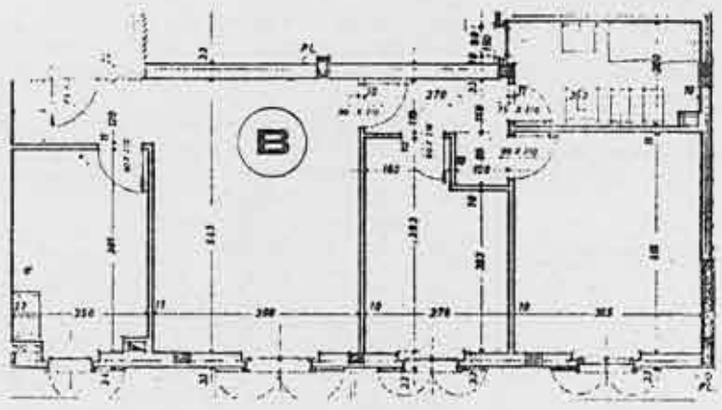
Domenica 21-10-84
— ore 9.15 - Ritrovo in p.za Volontari del Sangue;
— ore 9.30 - Formazione e partenza del corteo con la partecipazione del corpo musicale di S. Giuseppe, sfilando per le vie dei Tigli, Giardino, Predabissi, Conciliazione, Roma, Solferino, Castellini;
— ore 10 - Presso il cinema Sociale, discorso ufficiale e premiazione dei soci benemeriti;
— ore 13 - Pranzo sociale presso il ristorante Vittoria in via V. Veneto 24 a Melegnano.

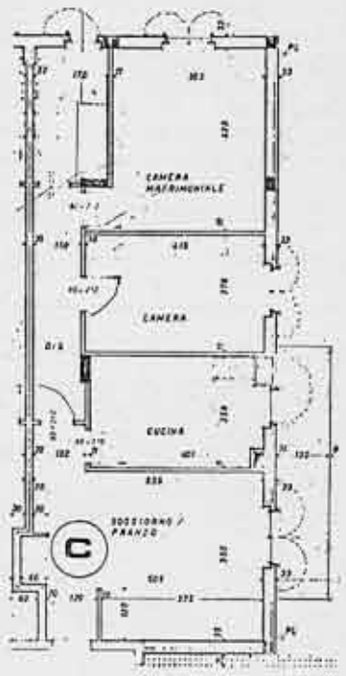
Lunedì 22-10-84
— ore 21 - Presso la chiesa di Santa Maria del Carmine sarà celebrato l'ufficio funebre a ricordo di tutti i nostri soci donatori defunti.

Venerdì 26-10-84
— ore 20.30 - Presso il cinema Sociale, la compagnia teatrale « Piccola Ribalta » di Melegnano allieterà la cittadinanza con uno spettacolo teatrale.

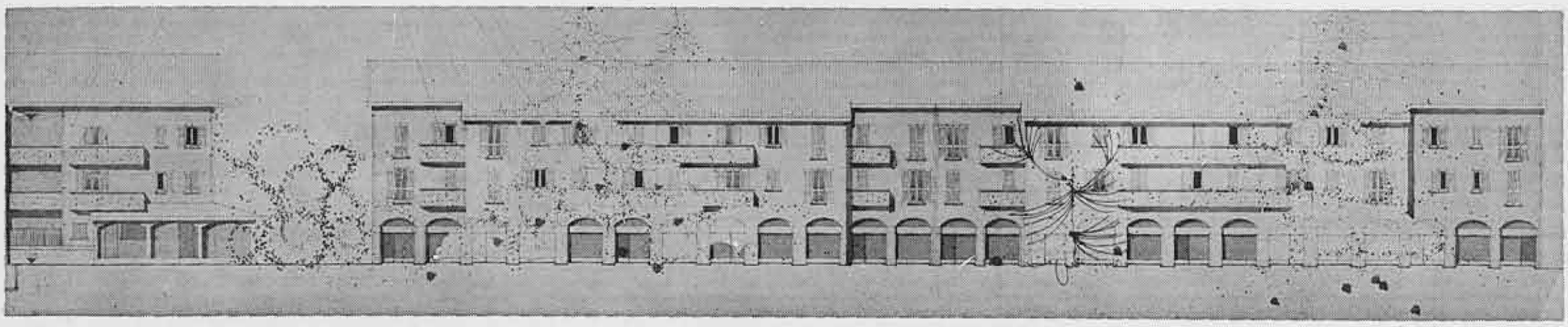
VIZZOLO PREDABISSI (MELEGNANO)
"RESIDENZA CALVENZANO"
NUOVO CENTRO RESIDENZIALE E COMMERCIALE
APPARTAMENTI TIPO A-B-C
3 LOCALI + SERVIZI + CANTINA
MUTUO FONDIARIO - DILAZIONI DI PAGAMENTO
PREZZI BLOCCATI - MUTUO PRIMA CASA A TASSO AGEVOLATO
IVA 2%







INOLTRE DISPONIBILITA' DI UFFICI, NEGOZI E MAGAZZINI



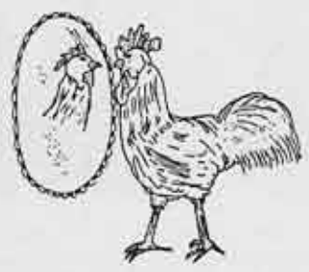
VENDITA DIRETTA DAL COSTRUTTORE AL PRIVATO

UFFICIO VENDITE IN LUOGO: VIZZOLO PREDABISSI - PIAZZA G. PUCCINI, 16 - TELEF. (02) 98.38.836 / 7

ORARI DI APERTURA: DAL LUNEDI' AL SABATO DALLE ORE 9 ALLE 12 E DALLE ORE 14,30 ALLE 19

I RACCONTI DELLA BASSA

Il cappone che non era gallina



ROMANZO A PUNTATE DI FRANCO CASTOLDI

Riassunto

Melegnano, ai tempi del fascismo. Il Marietto, un ometto apparentemente dappoco e forse sospettato di essere una spia del regime, perde la moglie nel momento in cui costei gli dà alla luce il piccolo Paolino. Affranto, il Marietto cerca di riprendere la vita di ogni giorno. Il bimbo è affidato a un orfanotrofio, ma all'età di sei anni viene dimesso per fare posto ad altri più bisognosi di lui.

Arriva anche la grande crisi economica e il Marietto, rimasto senza lavoro e con un figlio a carico, si rivolge ai «gerarchi» del Comune. Grazie a loro, ottiene un posto d'inserviente all'Ospedale e in cambio si impegna ad eseguire gratis le pulizie della sede del Fascio.

Un fattore agricolo, ricoverato all'Ospedale, regala per riconoscenza al Marietto un cappone vivo.

Sesta Puntata

Nel tempo libero, il Marietto raccoglieva erba lungo le rive delle rogge, la tritava finemente e la mescolava con granoturco o farina da polenta e il cappone cresceva a vista d'occhio.

Ma, come sempre succede quando le cose vanno bene e gli affari prosperano, si va inevitabilmente ad urtare contro l'invidia e il rancore del prossimo e nessuno, ormai, poteva più tenere a freno la lingua delle comari. D'altra parte, però, non esisteva alcun appiglio e nessuna prova di disonestà o corruzione. C'era quel maledetto cappone che rappresentava il simbolo di una sicura agiatezza e di un benessere non comune nel cortile e, diciamolo pure in tutta la contrada lunga. Quante famiglie potevano dirsi altrettanto fortunate? E meno male, si consolavano gli invidiosi(che non si trattava di una gallina, come invece sosteneva il Paolino, la quale deponendo regolarmente le uova, com'è consuetudine delle consorelle, avrebbe raggiunto ricchezza a ricchezza e avrebbe decisamente costituito un insulto alla miseria generale.

I più sensati cercavano di gettare acqua sul fuoco affermando che sicuramente il cappone non poteva essere stato rubato all'ospedale, poiché anche se questo era dotato di laboratori attrezzati coi più moderni congegni, non era ancora stata inventata una macchina capace di trasformare gli avanzi della sala operatoria in organismi viventi, dotati anche di penne. Neanche gli americani, con tutta la loro buona volontà, sarebbero riusciti a costruire una simile apparecchiatura.

Né, d'altro canto, non si era sentito, nei dintorni, che fosse sparito un cappone, anche perché un fatto del genere non capitava con eccessiva frequenza, primo perché mancavano i capponi; secondo, perché, una volta rubato, bisognava pure mangiarselo in qualche modo e, comunque si fosse fatto cuocere, il profumo si sarebbe sentito e qualcuno avrebbe parlato.

Non restava che una possibilità: l'eredità. C'è chi ha uno zio in America che lascia dollari e azioni delle ferrovie, chi ha parenti in Australia che allevano pecore a magari trovano l'oro nell'orto di casa e chi invece ha parenti in terzo grado in Brasile che coltiva caffé o vende alcool agli indios.

L'ipotesi dell'eredità cominciò a prendere consistenza e si fecero varie congetture. I più anziani ricordavano che il Marietto, da ragazzo, era stato qualche tempo a lavorare in una cascina dalle parti di Lachiarella, ospite di certi parenti e si pensò che, in quel lontano paese, ci potessero essere miniere di carbone o allevamenti di renne, il che poteva giustificare l'eredità.

Mentre il cappone, sistemato nella comoda gabbia sotto il tavolo, ingrassava e si dava alla bella vita, senza preoccuparsi del futuro, il Paolino si spegneva lentamente, divorato da una febbriciattola maligna e dalla tosse secca, insistente. Una sera, il Marietto rientrando a casa dopo il lavoro con un sacco pieno d'erba che aveva strappato sulle rive della roggia Visconta, dalle parti di San Francesco, lo trovò a letto che respirava a fatica. Dopo aver preparato il mangime per il cappone, perché la vita ha le sue esigenze, il pover'uomo andò alla ricerca di un medico. Questi visitò il bambino, guardò il padre e disse: « Ohibò! ». Guardò di nuovo l'ammalato, scosse la testa, disse ancora: «Ohibò!» e ordinò l'immediato ricovero in ospedale.

Il Marietto, che ormai sapeva come barcamenarsi in certe occasioni e, come esponente dell'amministrazione ospedaliera, aveva una certa esperienza in faccende del genere, avvolse il Paolino in una coperta, lo prese in braccio, si mise l'impegnativa di ricovero fra i denti in modo che pendesse in fuori e si leggesse bene senza dover fornire spiegazioni, dato che il suo modo di parlare avrebbe complicato le cose e partì di corsa.

Giunto all'ospedale, ebbe la fortuna di trovare una suora nell'atrio e protese la faccia in modo che la reverenda madre potesse leggere l'impegnativa che gli pendeva dalla bocca. La suora glielo tolse dai denti, lesse il foglietto, guardò il bambino e disse: « Sala Suardi ». Poi, correggendosi, aggiunse: « Non ci sono più letti... Medicina, primo piano ». E gli indicò la scala.

La sala Medicina era situata nella grande camerata (non si può definire altrimenti) in alto, a destra di chi guardi l'Ospedale dall'esterno, con una grande vetrata verso via Frassi e l'oratorio femminile. Appoggiati alle pareti dei lati più lunghi della grande sala rettangolare, c'erano una trentina di letti e altri ancora in una sala attigua, più piccola. Bastava che un ricoverato, di notte, avesse un attacco di tosse (e in quel reparto l'avevano tutti), si lamentasse (ed era comprensibile), o russasse (poteva anche capitare) e tutta la sala Medicina si svegliava con imprecazioni e parolacce.

Comunque, anche il ricovero in ospedale, in quei tempi, aveva i suoi vantaggi e non indifferenti, primo fra tutti il riscaldamento. Per gente abituata a vivere in un unico locale che si riempiva di fumo quando il vento lo ricacciava nel camino o la legna era umida e, appena la minestra era pronta, si doveva spegnere il fuoco gettando acqua sopra la legna che doveva servire per il giorno successivo (l'unico locale di cui si parla è la cucina, perché le camere da letto, quando esistevano, non venivano riscaldate e nessuna persona di buon senso si sarebbe mai sognata di farla), per questa gente, si diceva, ed era la totalità dei ricoverati, il fatto di poter alzarsi dal letto e trovarsi in un ambiente caldo, in modo uniforme, era un sogno. E tutti guardavano con ammirazione i grossi termosifoni color marrone scuro che facevano bella mostra in mezzo alla corsia, anche se non tutti ne capivano il funzionamento.

E poi il vitto che arrivava regolarmente e puntualmente tutti i giorni, nelle ore stabilite e senza economia: la carne, per esempio, che per tanti costituiva un vago ricordo, veniva servita anche nei giorni feriali, e i più anziani scuotevano la testa con disapprovazione affermando che fosse un lusso eccessivo e così pure per le salamelle, una a testa, con relativo contorno. Ogni tanto, è vero, gli infermieri sistemavano un paravento, chiamato « la piomba », attorno a un letto e dopo un tempo più o meno breve lo toglievano e toglievano l'occupante del letto che aveva raggiunto gli antenati nel regno dei cieli.

Ma questa è la vita e nessuno è immortale, anche se può mangiare carne e salamelle con contorno tutti i giorni, vive in una casa dotata di termosifone e può permettersi, magari, di comperarsi un panettone anche se non è Natale.

Il Paolino ebbe la fortuna, se così si può definire, di essere sistemato in un letto vicino al finestrone, dove c'era maggior luce e si stava un po' ai margini della vita del camerone ed il Marietto rimase al suo fianco tutta la notte, date le sue conoscenze. Il giorno dopo, però, dovette riprendere servizio e, appena gli era possibile, saliva di corsa la grande scala per vedere il figlio ed informarsi dai colleghi sulle sue condizioni che, gli fu detto senza giri di parole, non erano proprio rassicuranti. Il Paolino, in parole povere, era « malato di spalle » e avrebbe dovuto essere ricoverato, come aveva detto la suora, nella sala a pieno terra, la « Sala Suardi », destinata agli ammalati di tubercolosi e che era lo spauracchio della gente del paese.

Franco Castoldi

(continua)

LAUREA

Il concittadino Maurizio Battaglia, segretario di redazione del periodico comunale « Città di Melegnano », ha conseguito la laurea in giurisprudenza presso l'Università Statale di Milano.

A lui le più vive felicitazioni de Il Melegnanese.

CIRCOLO ARTISTICO

7a ESTEMPORANEA "Melegnano: tradizioni antiche, realtà moderne"

Domenica 16 settembre, si è svolta la 7ª estemporanea di pittura organizzata dal Circolo artistico di Melegnano alla quale hanno partecipato artisti provenienti da ogni parte della Lombardia. Questa manifestazione, realizzata con l'intento di evidenziare attraverso le tecniche più disparate, la tradizione e l'attualità, ha dato modo ai partecipanti di esprimersi con opere di ottima fattura e di intenso contenuto. Le premiazioni che prevedevano una ricca dotazione di premi acquisto, coppe e trofei, si sono svolte nella sala consiliare del Comune alla presenza delle massime autorità locali in una cornice di pubblico attento ed interessato. La giuria composta dai signori: maestro, Franco Baraldi, avv. Mauceri, prof. Guido Oldani e dai pittori: Paolo Marchetti, Fattori Zini Cesare, Passarini Mario e Bettinelli Romano, ha classificato le opere nel seguente ordine: 1. Verani Beppe; 2. Generani Sergio; 3. Ghisoni Andrea; 4. Luciano Libé; 5. Francesco Ricciardi; 6. Pozzi Giuseppe; 7. Segantin Ferruccio; 8. Mori Mario; 9. Angelli Angelo; 10. Speriani Francesco; 11. Vico D'Adda; 12. Rossetti Maddalena; 13. Libera Tino; 14. Simioni Pierangelo; 15. Dossena Angelo.

Il sindaco sig. Bellomo, è intervenuto con lusinghieri apprezzamenti all'indirizzo dei partecipanti e degli organizzatori. Il presidente del circolo, signora Giaccio Anna, nel ringraziare la Pro Melegnano per la sua collaborazione, ha ricordato il compianto prof. Ugo Fraschetti ed ha esposto i programmi del circolo intesi ad interessare soprattutto i giovani.

Ezio Felisa, segretario, ha ampliato il discorso attraverso elogi ed incoraggiamenti ai giovani partecipanti che si sono così classificati: 1. Felisa Claudio; 2. Pedrazzini Alessandro; 3. Mori Paolo; 4. Fattori Riccardo.

Un grazie particolare a Sangalli Adriano, Ferrari Emilio, Capitale Marianeve e Giacchi Piero per la loro collaborazione.

Un giovane dipinge la "Leggenda di Melegnano"

Il 7° Concorso di pittura estemporanea tenutosi recentemente a Melegnano, ha visto una soddisfacente partecipazione di giovani pittori melegnanesi anche al di fuori della speciale sezione riservata ai ragazzi.

Riteniamo, in questa sede, necessario segnalare, fra gli altri, un giovane diciottenne, socio del Circolo artistico, alla sua prima esperienza di questo tipo: Francesco Ricciardi, studente, ovviamente, al Liceo artistico di Milano. Francesco Ricciardi ha presentato un quadro di grandi dimensioni e di notevole difficoltà realizzativa in cui, in aderenza al tema imposto dal concorso, ha rappresentato la leggenda di Melegnano come è descritta nell'ultimo libro del nostro concittadino Don Cesare Amelli.

Nell'opera sono state magistralmente ambientate varie figure riproducenti la matrona lodigiana Savina che trasporta i corpi dei soldati Felice e Nabore verso Milano, mentre sullo sfondo si notano le forme architettoniche di alcuni edifici di Melegnano.

Al dipinto di Francesco Ricciardi è stato assegnato un meritatissimo 5° premio che lo ha classificato in una piccola rosa di bravissimi pittori che hanno presentato opere di notevole significato e valore artistico.

91 ANNI ED UNA LEZIONE DI SERENITÀ PER TUTTI

Ha compiuto 91 anni il 15 settembre scorso Giovanna Biffi ved. Casati nata a Corte Palasio (Lodi) e abitante a Melegnano da ben 50 anni!

Esile, piccolina con due occhietti pieni di dolce serenità, accettazione semplice, fiduciosa e gioiosa della vita, vive sola in due stanze di una vecchissima casa di via S. Pietro. Entrare nella sua casa significa fare un tuffo nell'Ottocento: il pavimento di mattoni rossi, la stufa a legna, grossi travi nel soffitto, ma soprattutto ci si immerge in un'atmosfera di pace, di serenità saggia e umile da tempi passati.

Per questo, forse, la sua casa è sempre piena di gente. Passano a trovarla per aiutarla, ma forse anche per catturare un attimo della sua pace e portarsela via per un po' nel frenetico mondo dei computers di fuori.

Tante torte per il suo compleanno portate dalla figlia, i nipoti, ma anche da persone amiche che vanno a dare e a ricevere dalla nonna-bambina, dalla nonna amica. A lei Il Melegnanese porge i migliori auguri ed una preghiera: « Signore, conservaci i nostri vecchi! ».

La Redazione

DOMENICA 7 OTTOBRE
PRESSO L'OSPEDALE PREDABISSI

Assemblea Annuale dell'Associazione per lo sviluppo della Cardiologia

Come ogni anno, l'assemblea degli iscritti alla « Associazione volontaria per lo sviluppo della cardiologia dell'ospedale Predabissi di Melegnano », è indetta presso la sala mensa dell'ospedale, per: *domenica 7 ottobre 1984* alle ore 9 in prima convocazione *ed alle ore 10*, in seconda e definitiva convocazione, con il seguente:

ORDINE DEL GIORNO

1) Lettura ed approvazione bilancio al 30-6-84;
2) Relazione del presidente;
3) Relazione del prof. Aldo Selvini su: « Prevenzione secondaria dell'infarto »;
4) Varie ed eventuali.

In occasione dell'assemblea, verrà istituito il servizio di riscossione per il rinnovo delle quote sociali anno 1984. In caso di impedimento a partecipare all'assemblea, la relativa quota potrà essere versata a mezzo vaglia postale, abbreviando l'indirizzo come segue: Associazione cardiologica c/o A. Morosini - Via Marconi, 13 - 20077 Melegnano (MI), segnalando possibilmente il numero della tessera.

maria & carla intercontinental viaggi - turismo

L'Agenzia Viaggi e Turismo di
MELEGNANO (MI) - PIAZZA MATTEOTTI, 1
Telefono: (02) 98.36.783 - 98.38.069 Telex 323149
organizza

Soggiorno balneare in Kenia dal 19 al 27 gennaio '85

— Soggiorno sulla Costa di Mombasa
— Collegamento aereo da Milano via Zurigo
— Albergo 1ª categoria - Pensione completa - Assistenza di personale specializzato.

Egitto
Crociera sul Nilo di nove giorni 12-20 gennaio '85

— Aerei di linea Alitalia/Egipt Air
— Alberghi di lusso - Sistemazione in cabina a due letti con doccia in motonave
— Pensione completa - Guida parlante italiano
— Massima assistenza da parte di personale altamente qualificato

Per informazioni e prenotazioni rivolgersi presso il nostro ufficio

Avete problemi di vista?
ISTITUTO OTTICO
di MELEGNANO
Via Zuavi, 11
Esami della vista
Centro applicazione lenti a contatto
Convenzione Mutue

F.lli Morosini
— QUADRI ELETTRICI
— CABINE
— IMPIANTI CIVILI ED INDUSTRIALI
MELEGNANO - Via G. Dezza, 8 - tel. 98.34.551

Servizio Autorizzato - Vendita e Assistenza
LANCIA AUTOBIANCHI
G. FUGAZZA
Via B. Croce, 22 Telefono
20077 MELEGNANO (MI) (02) 98.33.735

INAUGURATA DOMENICA 16 SETTEMBRE

Una nuova sede per la "Virtus et Labor„

Per ora, in attesa della sospirata palestra, si tratta di un locale per riunioni al Centro Giovanile - Presenti alla cerimonia le autorità cittadine, i dirigenti della Società e numerosi atleti di ieri e di oggi

La Virtus et Labor ha una nuova sede, inaugurata domenica 16 settembre '84. D'accordo, non sarà ancora la tanto necessaria palestra, ma per la Virtus et Labor quel locale al Centro Giovanile ha un valore che va al di là della pur rilevante utilità pratica.

Come hanno sottolineato tutti gli intervenuti, è questo un po' un ritorno alle origini, a quegli anni "belle époque" in cui i ginnasti melegnanesi, usciti dall'Oratorio San Giuseppe, affrontarono le prime gare sotto l'attenta e amorosa guida di Don Giovanni Sala e dei dirigenti Gaetano Massironi e Giovanni Del Corno.

Don Cesare Amelli, con la consueta appassionata conoscenza di persone e fatti melegnanesi, ha tracciato per il numeroso pubblico presente un profilo storico delle vicende della Virtus et Labor; si sono ripetuti i nomi di Marovelli, di Vicardi, di Pesatori e di tanti altri atleti che da quasi ottant'anni tengono alto il prestigio della ginnastica melegnanese.

Ma l'inaugurazione della nuova sede, benedetta da Don Alfredo Francescutto, ha voluto essere anche un omaggio alla innumerevole schiera di dirigenti e sostenitori che di generazione in generazione — è ormai il caso di dirlo — sono stati vicini alla benemerita e prestigiosa società.

Parole di simpatia e augurio ha avuto pure il sindaco Michele Bellomo, presente alla manifestazione a nome della cittadinanza.

Per tutti vi è stato il ringraziamento dell'attuale presidente Giancarlo Bonacina, affiancato dal suo predecessore Carlo Volpi.

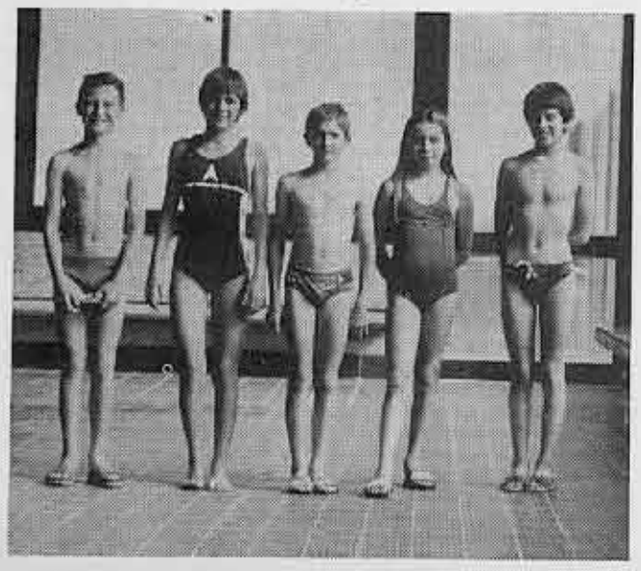
Ed infine un altro gesto, anch'esso carico di simboli: la Virtus et Labor ha fatto dono di arredi per la cappellina dell'Oratorio. Proprio come ai tempi in cui i bianchi ginnasti melegnanesi volteggiavano nella palestra — poi demolita — che sorgeva ove oggi si trovano i campi da tennis del Centro Giovanile.

E tutte le pareti del salone, piene di attestati, di diplomi, di coppe e di ritagli di vecchi servizi di giornali, parevano fare da invito a questo solo desiderio: riavere lo spazio che la Virtus et Labor merita per la sua inimitabile gloria sportiva.

Ed è l'augurio che facciamo anche noi de "Il Melegnanese".

Servizio a cura della Redazione

Melegnano Nuoto riprende l'attività agonistica



Confortata dai risultati della scorsa stagione agonistica, la Melegnano nuoto riprende la sua attività con la convinzione di migliorare le sue quotazioni tra le squadre della provincia.

Già la scorsa stagione cinque tra i nostri atleti sono riusciti ad entrare nei tempi che la federazione italiana nuoto aveva stabilito come limite per poter accedere alle gare valevoli per il campionato lombardo. Queste gare, svoltesi a Piacenza per gli esordienti B ed a Milano per gli esordienti A, hanno visto i nostri giovani atleti distinguersi e figurare nelle classifiche finali in posizioni più che dignitose.

Il prossimo anno agonistico dovrebbe essere ancora più ricco di risultati e soddisfazioni, in quanto la maggiore esperienza dei ragazzi si farà senza dubbio sentire ed inoltre la preparazione è cominciata con netto anticipo rispetto allo scorso anno.

Un augurio quindi agli atleti ed al loro allenatore Gianni Bonacina. Cogliamo l'occasione per ricordare a tutti i ragazzi e le ragazze interessati al nuoto agonistico che le iscrizioni alla Melegnano Nuoto sono aperte. Venite alla piscina comunale di via Giardino; tutte le sere dalle 18 alle 20 (sabato e domenica esclusi) ci sarà un incaricato ad attendervi.

Nella foto i cinque atleti partecipanti al campionato regionale. Da sinistra: Federico Baccigaluppi, Simona Rota, Stefano Baldrighi, Novella Calignano, Domenico Boccale.

Presso la palestra sociale delle Scuole Elementari di Via Cadorna - Melegnano - sono aperte le iscrizioni 1984/85 ai corsi di ginnastica formativa, reclutamento giovanile, corsi per adulti e ginnastica maschile e femminile.
Sono ammessi i bambini dai 6 anni in poi. Per iscrizioni ed informazioni rivolgersi nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 17,30 alle 19,30 presso la palestra sociale.

Centro C.O.N.I.
per l'avviamento allo sport della ginnastica
Sezione maschile (per ragazzi dai 6 ai 15 anni)
Le lezioni si svolgeranno nei giorni di lunedì e giovedì con i seguenti orari: primo turno ore 17-18; secondo turno ore 18-19.
Sezione femminile (per ragazze dai 6 ai 15 anni)
Le lezioni si svolgeranno nei giorni di martedì: primo turno ore 17-18; secondo turno ore 18-19, e sabato: primo turno ore 15-16; secondo turno ore 16-17.
Corso di ginnastica per adulti (dai 15 anni in poi)
Il vostro tempo libero a cura del proprio corpo. Corso di ginnastica finalizzato al recupero e al mantenimento di una buona forma fisica.
Le lezioni si svolgeranno nei giorni di martedì e giovedì dalle ore 20,30 alle 21,30 con possibilità di effettuare due turni con questi orari: primo turno ore 20-21; secondo turno ore 21-22.

Condominio e locazione

A CURA DEL
GEOM. ANTONIO PALMISANO

Il contratto di locazione in genere si può rinnovare con una apposita convenzione scritta fra locatore ed inquilino, che può consistere sia nella firma di una dichiarazione in carta bollata, oppure nella firma di un apposito modello già stampato disponibile in qualsiasi cartoleria. Si tratta comunque di entrambi i casi di una manifestazione scritta della disponibilità a voler prorogare la locazione.

Il contratto di locazione può essere rinnovato anche per una disposizione di legge, pur contraria alla volontà del proprietario, che non può sottrarsi alla proroga predisposta, tutto ciò chiaramente non contro la volontà dell'inquilino che non è affatto obbligato ad accettare la proroga se non intende restare nei locali.

Quando si è convenuto che la durata della locazione deve avere un certo tempo, si rinnova automaticamente per un uguale periodo, se nessuna delle parti comunica all'altra almeno sei mesi prima della scadenza, con lettera raccomandata, manifestando la sua volontà di non rinnovare il contratto.

Il locatore quindi può attenersi praticamente a due soluzioni: o far firmare all'inquilino un nuovo contratto, oppure limitarsi a far firmare all'inquilino la denuncia di proroga di contratto verbale, con la differenza che nel primo caso il nuovo contratto può essere uguale o diverso da quello originario; con il secondo caso la locazione si ritiene rinnovata alle stesse condizioni contenute nel contratto originario.

Come appare dal complesso di queste regole, la tacita proroga non crea un nuovo contratto diverso dal primo, se non quando locatore ed inquilino firmino un altro contratto scritto, ma in questo caso la proroga non è più tacita.

CARLO VOLPI Cavaliere della Repubblica

In questi giorni una lieta notizia è giunta a Melegnano: il nostro concittadino Carlo Volpi è stato insignito del titolo di Cavaliere della Repubblica.

Il neo Cavaliere, melegnanese e personaggio molto conosciuto nella nostra città, è titolare di una vecchia e prestigiosa bottega artigiana, che vanta lontane tradizioni di famiglia.

Da molti anni impegnato nella dirigenza dell'Unione artigiani di Lodi e circondario, è attualmente attivo presidente degli artigiani melegnanesi.

Anche sul piano sportivo il neo Cavaliere è fortemente impegnato e per molti anni fu l'intraprendente presidente della nostra gloriosa società ginnastica *Virtus et Labor*, di cui tuttora è presidente onorario.

Al compiacimento di tutti gli artigiani melegnanesi e dei vecchi e nuovi atleti della Virtus, anche Il Melegnanese si associa esprimendo al cav. Carlo Volpi, le più vive felicitazioni.

Poeti melegnanesi

La concittadina Anna Maria Sarchi segnalata al premio di poesia Città di Livraga.

La seconda edizione del premio internazionale di poesia « Città di Livraga » ha visto una massiccia partecipazione di autori. Tra gli oltre trecento concorrenti la giuria ha scelto il vincitore: si tratta del noto poeta lodigiano Fausto Pelli, che ha presentato un brano dal titolo « Sonia ».

Anche la nostra concittadina Anna Maria Sarchi si è fatta onore, ottenendo una segnalazione e l'inserimento di un proprio lavoro tra i centoventi (su oltre millecinquecento pervenuti) raccolti e pubblicati in un'antologia.

Si tratta della poesia « Se... ».

SE

Se solo allungando la mano
potessi sentire la tua presenza
accanto a me,
se chiamando il tuo nome
potessi ascoltare la tua voce,
se nel silenzio della notte
tu fossi con me
per proteggermi
e stringermi fra le braccia,
se in un giorno, anche lontano,
noi due fossimo vicini, per sempre,
io sarei più sicura
più coraggiosa
più forte
più paziente.
Se potessi liberarti
dalle tue amarezze,
dai tuoi problemi
e farne un fardello
per le mie spalle,
se potessi cogliere
un tuo sogno
perché diventi realtà,
se il tempo mi concedesse
una tregua e si fermasse
quando siamo insieme,
per donarci un attimo eterno,
se ti potessi amare ancora di più,
senza confini
oltre lo spazio
oltre l'infinito
oltre la morte
se...

Anna Maria Sarchi

CONCESSIONARIA
RENAULT
di BONI & MASCARINI
Vendita - Assistenza - Ricambi
Via Cesare Battisti, 4 - Telef. 98.30.672 - 98.35.675
VIZZOLO PREDABISSI

causa chiusura azienda
GIOVANE PERITO
meccanico militarassolto
esperienza triennale
aggiustatore e montatore
disposto trasferte offresi
Tel. 9838702

CENTRO PEDAGOGICO LODIGIANO
LODI
Via Legnano 14 - tel. 0371/68.139 (dopo ore 20)
CORSI ACCELERATI ANNI 1 oppure 2
lezioni sabato pomeriggio e domenica mattina per
1) ASSISTENTI DI COMUNITA' INFANTILI
(età minima 18 anni al 15 giugno 1985)
— vale come anno integrativo per MAESTRE DI SCUOLA ELEMENTARE
— vale per l'AMMISSIONE A TUTTE LE FACOLTA' UNIVERSITARIE
— assunzione presso ASILI NIDO e COMUNITA' INFANTILI
— MAGGIOR PUNTEGGIO nelle GRADUATORIE del PROVVEDITORATO
2) MAESTRA D'ASILO
è richiesta la licenza media conseguita almeno 2 anni prima dell'iscrizione al Corso.
CORSI ACCELERATI SERALI O POMERIDIANI PER
APPLICATO AI SERVIZI AMMINISTRATIVI
ADDETTO ALLA SEGRETERIA D'AZIENDA
SEGRETARIO DI AMMINISTRAZIONE
Corsi di recupero per ogni altro tipo di Scuola
LEZIONI o RIPETIZIONI DI MUSICA:
fisarmonica, sax, contralto, pianoforte, organo
Orario di segreteria: 9-12 16-19

CALZATURE
MADRAS
FERRARIO
LOTTO SPORT
PRIMIGI
KICKERS
CHICCO
PETER FLOWERS
PAKERSON
BORSE
MACCHI
BARBARA
PASSERINI
VIA ZUAVI 18 MELEGNANO
TEL. 98.34.436

PRIMARIA SOCIETA' OPERANTE NEL SETTORE DEI SERVIZI
RICERCA
per le zone di Melegnano, S. Giuliano Mil., S. Donato Mil. e limitrofi
UN VENDITORE
al quale affidare lo sviluppo organico della zona
Il candidato ideale dovrà aver maturato una buona esperienza di vendita dei servizi, munito di patente di guida e possibilmente militesente.
Si offre adeguata qualificazione professionale.
Assistenza tecnica continuata.
Notevole possibilità di sviluppo con elevato guadagno iniziale.
inviare curriculum a
"Il Melegnanese" - Casella Postale n. 27 - 20077 Melegnano

LA MELEGNANESE OTTIENE UN PUNTO IN DUE TRASFERTE

Impegnata in due consecutive trasferte (Chignolo e San Colombano) la Melegnanese ha conquistato un solo punto! Al comando troviamo un terzetto: Borgolombardo (che ha vinto il derby sul terreno della Sangiulianese), Sestese (che vuol ripetere l'ottimo campionato dell'anno scorso) e l'Excelsior Vaiano (che vuol emulare il Monte Cremasco della passata stagione). Il Brembio-Vis Nova va oltre le previsioni, il Lodivecchio si fa rispettare sul terreno amico, la Sangiulianese è incappata in due sconfitte consecutive, la Santacristinese è riuscita a conquistare il primo punto. Prove alterne della Chignolese, Cagliero, San Bernardo, Quinto Stampi e Luisiana. Qualche difficoltà per le neopromosse Sergnano e Montanaso.

RISULTATI

domenica 23 settembre

Sestese - San Colombano 1-1; Sergnano - Luisiana 0-1; Quinto Stampi - Montanaso 2-0; Excelsior V. - Sangiulianese 3-2; Borgolombardo - San Bernardo 1-1; Santacristinese - Cagliero 2-3; Brembio Vis Nova - Lodivecchio 1-0; Chignolese - Melegnanese 1-1.

domenica 30 settembre

Sestese - Sergnano 2-1; Luisiana - Quinto Stampi 1-1; Montanaso - Excelsior 0-2; Sangiulianese - Borgolombardo 0-1; San Bernardo - Santacristinese 3-3; Cagliero - Brembio 0-0; Lodivecchio - Chignolese 1-0; San Colombano - Melegnanese 2-0.

CLASSIFICA

Borgolombardo, Excelsior V. e Sestese punti 5; Lodivecchio, Brembio Vis Nova 4; San Colombano, Chignolese, Cagliero, Luisiana, San Bernardo e Quinto Stampi 3; Melegnanese, Sangiulianese 2; Sergnano Montanaso 1.

CHIGNOLESE 1
MELEGNANESE 1

Risultato giusto. Rete della Melegnanese di Sfondrini. Espulsi Antignano (Melegnanese) e Priori (Chignolese) per scorrettezze.

Melegnanese: Dilié; Sicoli, Sfondrini, Arici; Pedrazzini, Bologna, Sordelli, Tonani (60' Pirotta), Antignano, Spoldi, Strada. Arbitro: Tentori di Abbiategrasso.

SAN COLOMBANO 2
MELEGNANESE 0

Inizio promettente della Melegnanese. I padroni di casa tuttavia segnano al 23' con Riseri. Questi raddoppia al 55' su azione di corner. Espulso nel finale Sicoli.

Melegnanese: Dilié; Sicoli, Sfondrini, Arici; Sordelli, Bologna, Mallamo, Tonani (64' Pavelli), Spoldi, Bertolaso (77' Pirotta), Strada. Arbitro: Cantarella di Voghera.

Domenica 7 ottobre la Melegnanese ospiterà (a Vizzolo P.) il Lodivecchio,

il 14 ottobre giocherà a Lodi contro la Cagliero.

SETTORE GIOVANILE DELLA MELEGNANESE

Giovanissimi

Buon inizio di campionato della Melegnanese che ha concluso vittoriosamente le due gare disputate.

MELEGNANESE 7
TRIGINTESE 1

Le reti della Melegnanese sono state ottenute da Sala (2), Cirlincione (2), Marzagalli (2) e Panico.

Melegnanese: Locatelli; Toja, Livraghi F., Bettinelli; Mella, Bertolotti M. (Massari), Romanoni (Massari), Sala, Cirlincione, Marzagalli, Panico.

SESTESE 0
MELEGNANESE 1

Rete di Cirlincione.

Melegnanese: Armano; Bozzoni, Panico, Bettinelli; Mella, Livraghi F., Romanoni, Sala, Cirlincione, Marzagalli, Bertolotti M.

Esordienti

Dopo aver osservato il riposo nella prima giornata, gli esordienti della Melegnanese sono stati impegnati nella trasferta di Mombretto, conclusasi con la sconfitta per 0-2.

La Melegnanese ha giocato con D'Alessandro; Bardelli (Sartorio), Cavalli, Livraghi E.; Scollo, Pelosi (Figliuolo), Bastia, Bolzoni, Maderna (Morisco), Lietti, Mazza.

V. Oleotti

☆ ☆ ☆

UNDER 19 REGIONALE

Buon pareggio a Soresina e quindi vittoria contro il Monte Cremasco rappresentano un bilancio positivo per i ragazzi di Cavalli.

SORESINESE 2
MELEGNANESE 2

Primo tempo di netta marca melegnanese con reti di Mallamo e Gasti. Ripresa per gli ospitanti che riducono lo svantaggio su rigore e pareggiano al 90'. Espulso Testa (Melegnanese).

Melegnanese: Bertolotti; Morelli, Strecapede, Testa; Cambielli, Esposto, Benelli (Arenzi), Gasti, Mallamo, Porcù (Spinelli), Bassi.

MELEGNANESE 2
MONTE CREMASCO 0

Prova positiva della Melegnanese che si è aggiudicata la posta in palio con reti di Migotto e Rognoni. Prestazione buona di tutti i melegnanesi con citazione per Sergio Pedrazzini, autore di splendide parate.

Melegnanese: Pedrazzini S.; Morelli, Strecapede, Libero; Cambielli, Esposti, Bassi, Migotto (Galantini), Frigerio (Rognoni), Gasti, Premessi.

Domenica 7 ottobre la Melegnanese osserverà il turno di riposo mentre il 14 corrente ospiterà la Castellana (a Riozzo ore 10.30 inizio).

Alba Gandini

BAGNIDEA
di BRUNO CURTI

— ARREDAMENTI BAGNI
— POSA PAVIMENTI — RIVESTIMENTI

20077 MELEGNANO - Via Conciliazione, 7
Tel. esp.: (02) 98.33.792 abit.: 98.30.931

La Pro Melegnano supera Villatavazzano e Zivido

Il 23 settembre scorso è iniziato il campionato di terza categoria. Il comitato di Lodi della FIGC, preso atto del numero delle società iscritte, ha proceduto alla costituzione di tre gironi di quattordici squadre.

La Pro Melegnano è stata inserita d'autorità nel girone A; girone, a mio avviso, molto equilibrato ed incerto in quanto annovera molte formazioni di rango.

I biancorossi melegnanesi, nonostante questa incertezza, partono con il piede giusto incamerando quattro punti nelle prime due giornate di campionato e balzando prepotentemente in vetta alla classifica, anche se il gioco espresso dalla squadra non è stato molto esaltante. Evidentemente la formazione del mister Prinelli ha bisogno di ulteriori collaudi. Contro il Villatavazzano, squadra retrocessa l'anno scorso dalla seconda categoria, la Pro Melegnano ha dimostrato di avere carattere, oltre che tecnica individuale, portando così a termine positivamente un difficile incontro, anche se di stretta misura in quanto i locali sentivano maggiormente la partita disputata per la prima volta davanti al proprio pubblico al Centro Giovanile.

Contro il Zivido si sono visti invece lievi miglioramenti sia sul piano del gioco che della tenuta atletica. Al termine della partita, senza dubbio valida, i melegnanesi si sono aggiudicati meritatamente i due punti, facendo registrare soprattutto nel primo tempo una superiorità territoriale abbastanza netta.

I locali prendevano quota nel secondo tempo, senza però impensierire più di tanto il portiere Rossi estremo difensore della Pro Melegnano.

Al termine dell'incontro, grande soddisfazione ed euforia tra dirigenti, tecnici e tifosi al seguito della squadra melegnanese.

☆ ☆ ☆

GARA DEL 23-9

AC PRO MELEGNANO 1
US VILLATAVAZZANO 0

Pro Melegnano: Rossi; Codari, Gallieni, Migli; Vitali M., Peviani, Vitali R., Troiano (80' Maestri), Lupi, Cagni, Speriani (85' Fumagalli. All.: Prinelli.

Villatavazzano: Terribile; Visigalli, Malozza, Marcato (46' Pedrazzini); Vigentini, Ramella, Pazzi, Pettinari, Rossi, Capuzzo, Aiprenti. All.: Negri.

Arbitro: Cuglietta di Lodi. Reti: 70' Peviani. Espulsi: 60' Vitali R. e Malozza per scorrettezze.

☆ ☆ ☆

GARA DEL 30-9

SS ZIVIDO 1
AC PRO MELEGNANO 2

Zivido: Perini, Di Paola, Facchini, Spoldi (55' Lazzarin); Mariani G., Daniotti, Mariani E. (68' Cremaschi), Tonini, Santagati, Corbetta, Cornetti. All.: Poli.

Pro Melegnano: Rossi; Vitali M., Maestri, Migli; Gallieni, Peviani, Savioli,

Troiano, Cagni, Lupi (70' Fumagalli), Speriani. All.: Prinelli.

Arbitro: Broglia di Boffalora d'Adda.

Reti: 33' Santagati, 43' Migli su rigore, 82' Fumagalli.

Espulso: 89' Daniotti per proteste.

RISULTATI

Domenica 23-9-84: Borgo Est-Comunali S. Donato 1-1; K2 Caselle-Mairanese 0-0; Card S. Donato-Cerro al Lambro 1-1; Serenella-Valera Fratta 1-0; Riozzese-Zivido 1-1; Pro Melegnano-Villatavazzano 1-0; Carpianese-Viboldone 1-2.

Domenica 30-9-84: Borgo Est-K2 Caselle 2-1; Mairanese-Card S. Donato 0-1; Cerro al Lambro-Serenella 3-6; Valera Fratta-Riozzese 3-3; Zivido-Pro Melegnano 1-2; Villatavazzano-Carpianese 1-1; Comunali S. Donato-Viboldone 1-1.

CLASSIFICA

Aggiornata a domenica 30-9-84: Pro Melegnano e Serenella p. 4; Viboldone, Borgo Est e Card. S. Dona to 3; Comunali S. Donato e Riozzese 2; K2 Caselle, Mairanese, Cerro al Lambro, Zivido, Villatavazzano, Carpianese e Valera Fratta 1.

Giovanni Caperdoni

Uno!

FIAT

Auto dell'Anno 1984

F.lli MASSIRONI
conc. fiat - melegnano - tel. 9834073 - 9833320

MELEGNANO SERVIZI

Chiamate di emergenza		
Soccorso pubblico, Polizia	tel.	113
Carabinieri, pronto intervento	»	112
Carabinieri, caserma - Via delle Robinie	»	98.34.051
Soccorso ACI	»	116
Ospedale Predabissi - Vizzolo Predabissi	»	98.32.861
	»	98.32.161
	»	98.36.521
Croce Bianca - Largo Crocetta, 2	»	98.33.351
Guardia Medica c/o Croce Bianca	»	98.33.351
Vigili Urbani - Piazza Risorgimento	»	98.33.751
Vigili del Fuoco - Milano	»	34.46.66
- Lodi (0371)	»	52.222
Amministrazione Comunale		
Uffici - Piazza Risorgimento, 1	»	98.33.751
Biblioteca civica - Castello Mediceo	»	98.35.752
Cimitero - Via Cerca Vecchia	»	98.30.767
Piscina Comunale - Via Giardino	»	98.31.277
Azienda Municipalizzata - Piazza Diaz, 2	»	98.30.642
	»	98.32.918
Asilo nido - Viale Lombardia	»	98.31.380
Unità Socio - Sanitaria Locale n. 57		
Presidenza, direz., uff. - Via 8 Giugno, 91	»	98.36.363
Ospedale Predabissi - Via Pandina, 2	»	98.32.861
	»	98.32.161
	»	98.36.521
Poliambulatorio - Via 8 Giugno, 91	»	98.34.134
Servizio Igiene Pubblica e Medicina del Lavoro e Servizio Veterinario - Via Maestri, 2	»	98.30.041
	»	98.34.759
	»	98.38.832
Consultorio Familiare - Vic. Ospedale, 18	»	98.34.824
Centro Handicappati - Vicolo Ospedale, 1	»	98.31.390
Centro Psicosociale - Via 8 Giugno, 77	»	98.34.436
Centro Provinciale Antitubercolare - Via 8 Giugno, 77	»	98.34.351
Scuole		
Materne comunali e statali		
— Via Baden Powell	»	98.31.384
— Via Campania	»	98.38.473
Materne non statali		
— San Gaetano - Via degli Olmi	»	98.33.375
— Carmine - Via Dante	»	98.32.038
— Suore Domenicane "G. Fiazza" - Via Piave, 16	»	98.34.057
Elementari statali		
— G. Dezza - Via Cadorna, 21	»	98.34.091
— G. Natta - Viale Lazio	»	98.34.704
Elementari non statali		
— Suore Domenicane "S. Domenico" Via Piave, 16	»	98.34.057
Medie statali		
— Paolo Frisi - Via Giardino	»	98.32.887
— Cavour - Via Cavour	»	98.34.095
Medie non statali		
— Suore Domenicane "S. Caterina"	»	98.34.057
Superiori		
— Istituto Tecnico Commerciale e Periti Aziendali Corrispondenti Lingue Estere - Viale Predabissi 3 (segreteria)	»	98.33.314
— Centro Formazione Professionale - Via Cavour, 1	»	98.32.022
Istituto Musicale "F. Gaffurio"	»	98.31.202
Strutture Parrocchiali		
— Parrocchia S. Giovanni - Via Roma, 2 (segreteria) - Via Paolo Frisi, 1	»	98.34.012
	»	98.33.265
— Parrocchia S. Gaetano - Via Olmi, 2	»	98.32.048
— Parrocchia Carmine - Via Carmine,	»	98.33.743
— Oratorio Maschile - Via Lodi, 17	»	98.34.107
— Oratorio Femminile - Viale Predabissi	»	98.32.904
Altri pubblici servizi e associazioni		
A.I.D.O. - Via Senna, 24	»	98.32.869
Ex Asilo Sociale - Via Marconi, 17	»	98.34.087
Associaz. Commercianti - Via Marconi 20	»	98.30.768
A.V.I.S. - Piazza Volontari del Sangue, 1	»	98.34.197
A.C.I. - Via Vittorio Veneto, 103	»	98.34.526
A.N.A.S. - Via Emilia, 54	»	98.34.530
Banca Popolare di Lodi - Via Roma, 56	»	98.34.022
Banca Prov. Lombarda - Via Roma, 24	»	98.36.801
Cariplo - Via Roma	»	98.31.832
Credito Commerciale - Via Marsala, 1	»	98.30.794
Casa di Riposo - Via Cavour, 19	»	98.32.131
Centro Ginnastica Medica - Vicolo Monastero, 2	»	98.33.702
Centro Scaut - Via Baden Powell	»	98.30.619
Cigognini (socc. ACI) Piazza Matteotti	»	98.34.068
	»	98.38.265
Cinema Centrale - Viale Predabissi, 14	»	98.34.029
	»	98.38.265
Cinema Sociale - Piazza Matteotti	»	98.34.373
C.I.S.L. / C.U.Z. - Piazza Garibaldi	»	98.34.114
C.N.A. - Via Marsala, 2	»	98.33.780
E.N.E.L. (segnalazione guasti)	»	98.33.721
(uffici) - Via 23 Marzo, 56	»	98.32.892
Farmacia Balocco - Via Roma, 18	»	98.34.133
Farmacia Cavalli - Via Dezza, 9	»	98.34.094
Farmacia Comunale - Via Giardino, 51	»	98.30.630
Farmacia Petrini - Piazza Risorgimento	»	98.34.030
Federazione Coldiretti - Via Marsala, 3	»	98.34.476
Ferrovie dello Stato - Piazza 25 Aprile	»	98.34.045
Guardia di Finanza - Via Carpiano	»	98.34.064
Radio Melegnano - Via Olmi, 2	»	98.35.888
Radioviva - Via Paolo Frisi, 6	»	98.36.401
S.A.M.U.R. (segnalazione guasti)	»	98.34.666
(ufficio) - Galleria Roma, 3	»	98.32.027
S.I.A.E. - Piazza Garibaldi, 5	»	98.33.760
SIP (informazioni)	»	187
Ufficio di Collocamento - Via Bixio, 2	»	98.34.031
Ufficio Postale - Via Bixio, 2	»	98.34.497
Unione Artigiani Provincia di Milano - Via Dezza, 4	»	98.34.834
Unione Artigiani Lodi e Circondario - Piazza Vittoria, 3	»	98.34.786
Unione Prov. Agricoltori - Via Frisi, 14	»	98.34.065

IL MELEGNANESE
Quindicinale di informazione fondato nel 1967
Direttore Responsabile: Ercolino Dolcini
EDITRICE MELEGNANESE
Soc. Coop. R.L. Reg. N. 3190 del Tribunale di Lodi.
Codice Fiscale 04463580151
Sede: Via Senna, 33
Melegnano - Tel. 98.30.028
Per la pubblicità: Livio Redaelli
Melegnano - Tel. 98.35.667

Una copia L. 600 (arretrati L. 1.200). Abbonamento annuo L. 12.000. Per abbonamenti: Buona Stampa - Via P. Frisi 1; Buona Stampa - Chiesa del Carmine; Bottega del Caffè - Via Roma 22; Colorificio Melegnanese - Via Castellini 17; Centro Ginnastica Medica - Vicolo Monastero 2 - Melegnano
Tipografia FABBIANI
Melegnano - tel. 98.34.850

Associato all'Unione Stampa Periodica Italiana

Soccorso Stradale A.C.I.
CIGOGNINI - MELEGNANO
OFFICINA RIPARAZIONI AUTOVEICOLI
Servizio diurno - notturno e festivo
Piazza Matteotti, 21 - telef. diurno 98.34.068
notturno e festivo 98.38.265

RADICE ASSICURAZIONI
Amministrazione polizze
Consulenza tecnica
Assunzione rischi - Infortunistica
Assicurazioni in tutti i rami
MELEGNANO
Piazza IV Novembre, 12 - Telefono 98.34.468

STUDIO 83
De Capitani geom. Giuseppe e Fanzini Carlo
— AMMINISTRAZIONI CONDOMINI
— AMMINISTRAZIONI APPARTAMENTI NEGOZI ECC.
— COMPRAVENDITE IMMOBILIARI
Via Zuavi, 10 - Melegnano - tel. (02) 98.35.875